

L'ORAFI VALENZANO

ORGANO UFFICIALE DELL'ASSOCIAZIONE ORAFA VALENZANA

1975





☼ **GIUSEPPE BENEFICO**
brillanti, pietre preziose, coralli
VALENZA · VIALE DANTE, 10 · TEL. 93.092

MP/serie B.



MICROPRESSE IDRAULICHE « MDM ».

Il corpo delle presse di questa nuova serie aumenta lo spazio utile fra i montanti e permette un più razionale sfruttamento delle loro eccezionali doti. E' fornibile in cinque tipi di potenza: 100, 150, 210, 300 e 500 tonn.

BURATTI PER LUCIDATURA AUTOMATICA.

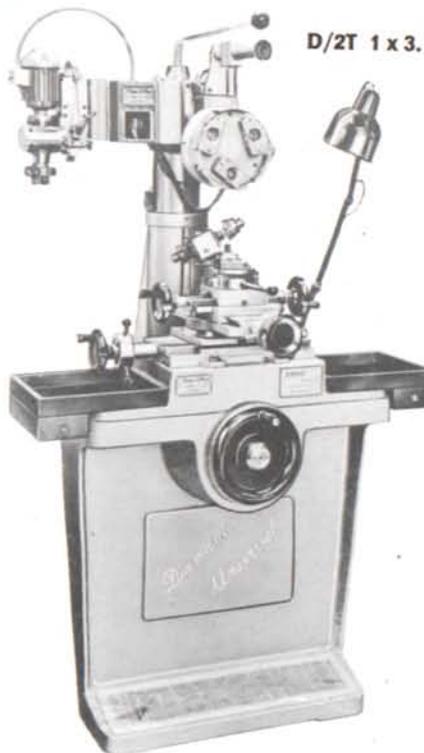
Modelli da uno a otto contenitori separati a chiusura ermetica in materiale plastico anti-abrasivo, antialcalino, antiacido. Riduttore di velocità a bagno d'olio. Praticissimi.

BM.



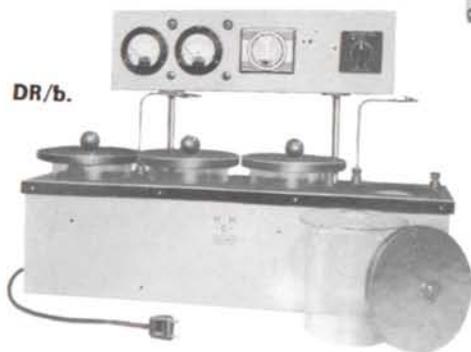
**DIAMANTATRICE A DUE TESTE
« MDM VALENZA ».**

Speciale per la diamantatura di castoni e articoli tipici della produzione valenzana. Una testa a rotazione verticale ed una a rotazione orizzontale consentono una grande versatilità di impiego. Altre caratteristiche: spostamenti universali rapidi e perfetti, slitte indipendenti ad avanzamento semiautomatico su plateau girevole a 360°, leva a bloccaggio rapido per lo spostamento delle teste.



D/2T 1x3.

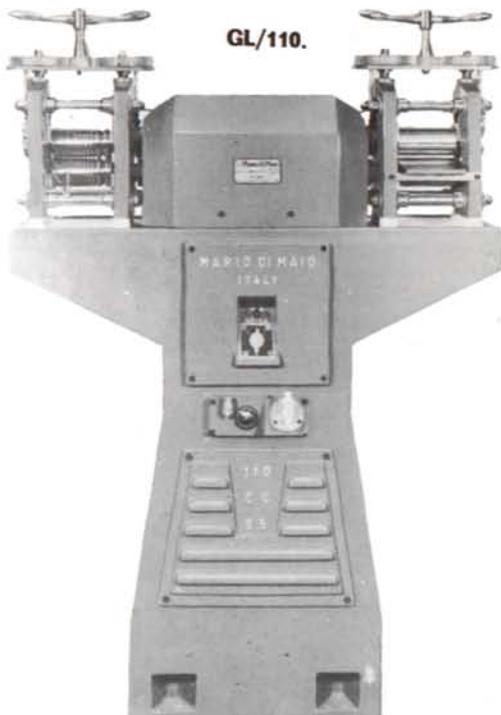
DR/b.



**APPARECCHIATURA GALVANICA
DA BANCO.**

Semplice e razionale, serve a dorare, rodire e argentare. Provvista di quattro vasche in vetro Pirex da usarsi per le varie fasi del trattamento galvanico. Voltmetro amperometro, regolatore della tensione, interruttore contaminuti, pinze di collegamento elettrodi.

GL/110.



GIOCO LAMINATOI « GL/110 MDM ».

Cilindri ad alta resistenza, giunti testa-croce, cuscinetti in lega speciale, ingranaggi elicoidali in bagno d'olio, lubrificazione forzata sono alcuni fra i molti pregi di questi laminatoi.

**TORNIO UNIVERSALE PER LAVORAZIONI
CON UTENSILI DI DIAMANTI.**

Macchina di alta precisione, movimenti rapidi e perfetti, serve per castoni, fedi, schiavette, medaglie, casse d'orologio e per numerose altre applicazioni

TD.



PER UNA PIU' AMPIA DOCUMENTAZIONE SCRIVETE O TELEFONATE ALLA NOSTRA SEDE, O RIVOLGETEVI DIRETTAMENTE ALLE FILIALI DI **VALENZA, VIALE DELLA REPUBBLICA N. 5/A - TELEFONO N. 94.545**
VICENZA, VIALE ERETIENIO N. 1 - TELEFONO N. 22.839

M M
• D •
MILANO

MARIO DI MAIO

FORNITURE GENERALI PER LE
INDUSTRIE ORAFO-ARGENTIERE
20122 - MILANO
VIA P. DA CANNOBIO, 10 - TEL. 800.044 - 899.577

Ferraris & C. s.n.c.

orafi - gioiellieri

EXPORT

15048 - VALENZA - VIALE DANTE, 10 - TEL. 94.749



MARCA DI FABBRICA

23 AL

MARCHIO
DI IDENTIFICAZIONE

TELEFONO N. 26-11
TELEGRAMMI: IMA
CASELLA POSTALE 27

ARGENTERIE ARTISTICHE
POSATERIE

I.M.A. - GUERCI & C.

CASA FONDATA NEL 1920

15100 - ALESSANDRIA - VIA DONATELLO, 1 (SPALTO BORGOGLIO)

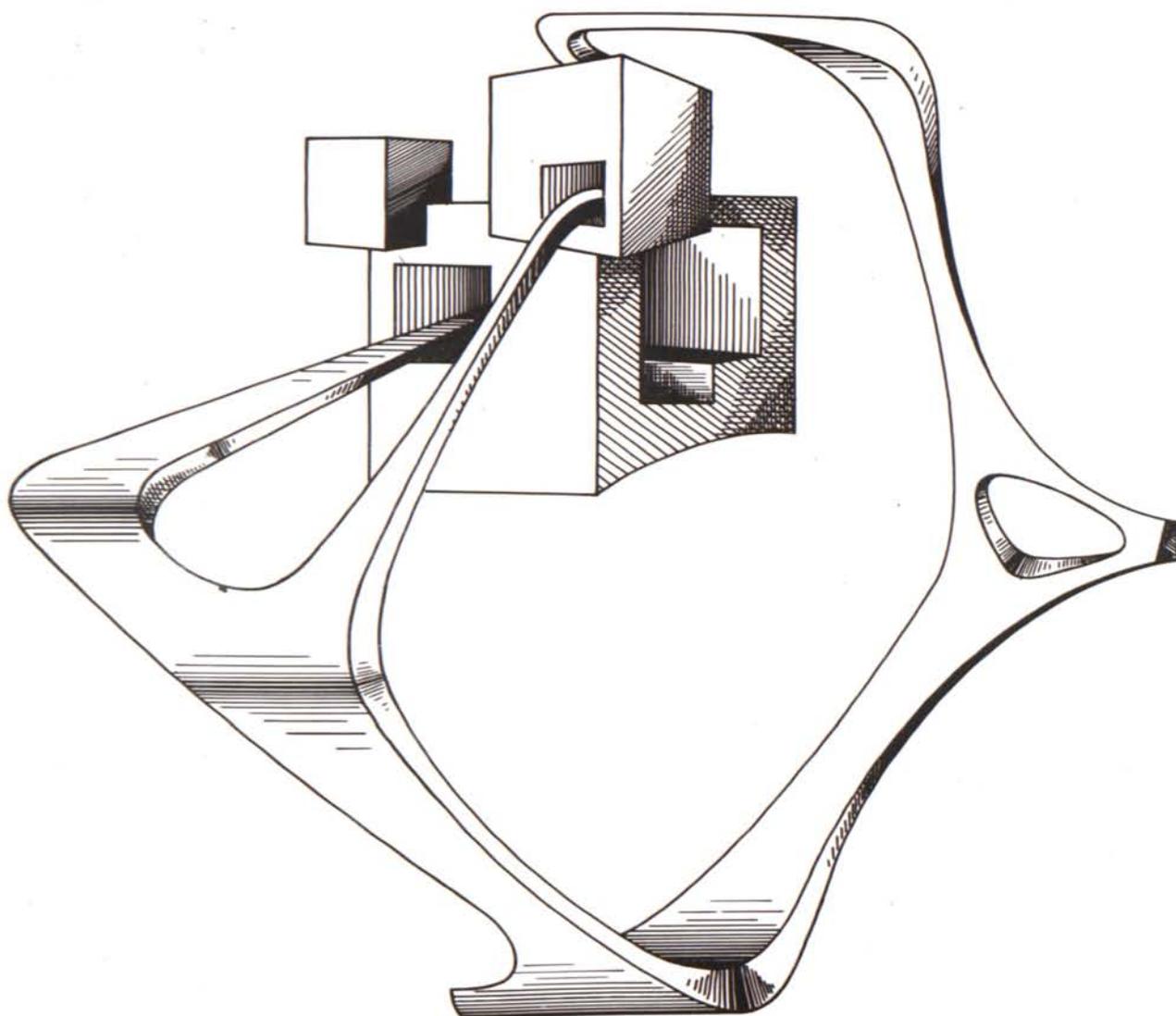
MOSTRA PERMANENTE DI MILANO

VIA PAOLO DA CANNOBIO 11 - TEL. 87.55-27

ARGENTERIE ARTISTICHE • CESELLI E SBALZI
VASELLAME PER TAVOLA • SERVIZI CAFFÈ • CANDELABRI
COFANETTI • CENTRI TAVOLA • JATTES • VASI • ANFORE
CRISTALLERIE E PORCELLANE ESTERE • POSATERIE

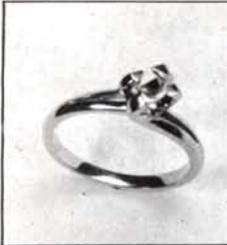
**VISITATE LA NOSTRA ESPOSIZIONE PRESSO IL NOSTRO
RECAPITO DI MILANO.**





CREAZIONI
Zeta

FABBRICA OREFICERIA GIOIELLERIA **GUIDO ZUCHELLI**
VIA S. SALVATORE, 38 - TEL. 91.537 — VALENZA PO (ITALY) — MARCHIO 927 - AL



La Ditta



Guerci & Pallavidini

FABBRICA DI OREFICERIA



produce le più belle montature di anelli per fidanzamento lapidate e diamantate.



Garantisce la bianchezza e la malleabilità dell'oro ed il titolo.



Visitateci!

potrete scegliere un campionario che supera i 500 pezzi diversi

GUERCI & PALLAVIDINI - Via Bergamo, 42 - Tel. 92.668 - Valenza Po

MODELLI DEPOSITATI



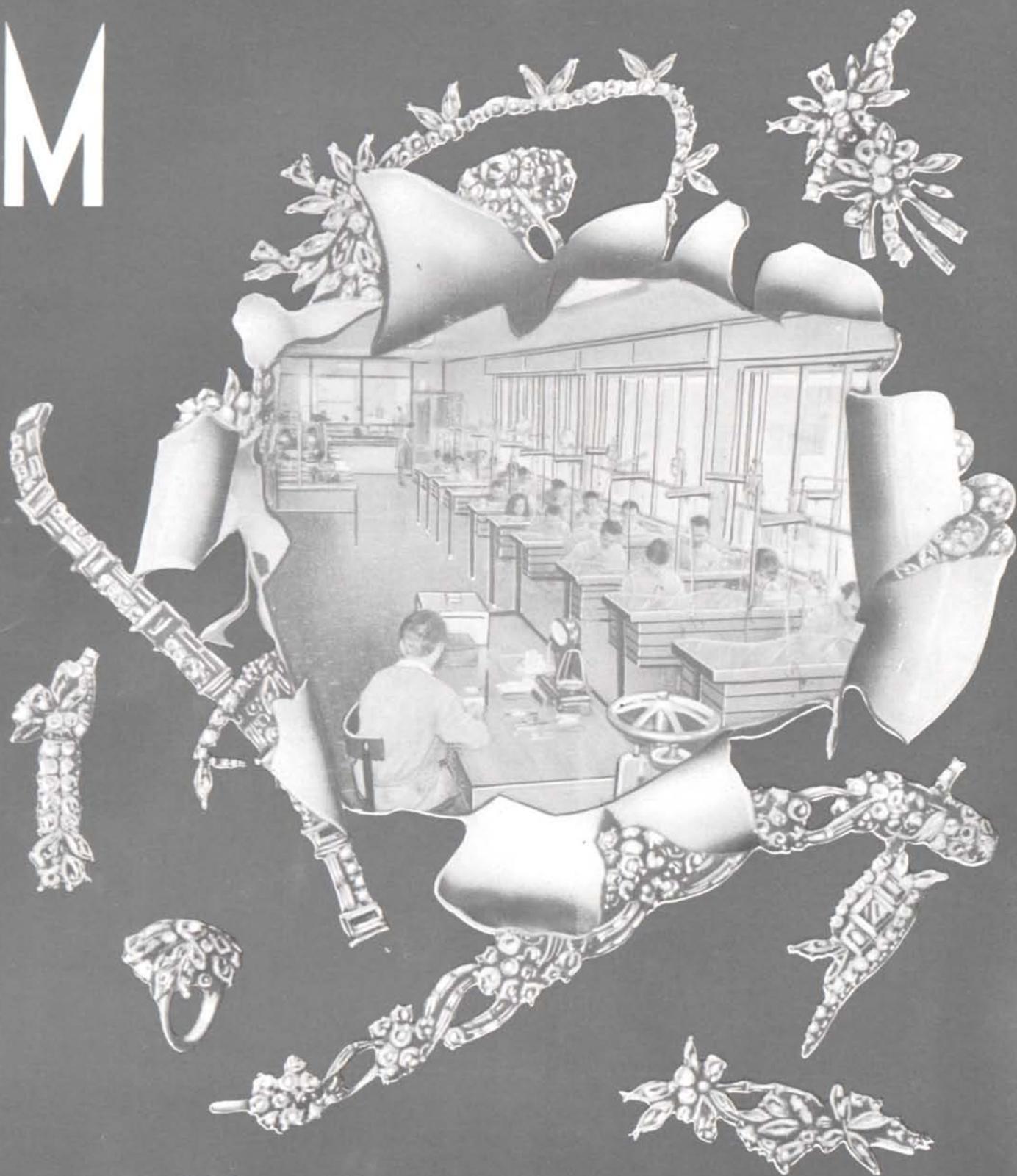
FRATELLI VARONA GIOIELLIERI



FABBRICAZIONE PROPRIA
GIOIELLERIA E
OREFICERIA

Via Canonico Zuffi, 10 - Tel. 91.179 VALENZA PO

M



F.lli Moraglionne

FABBRICANTI ORAFI GIOIELLIERI



TRANSFAC/INTERLINE GIOIELLIERI/ES

V A L E N Z A

MARCHIO 428 AL - VIA SASSI, 45 - TEL. 91.719

DITTA
CERVI
ENRICO & C. s. a. s.
OROLOGERIE

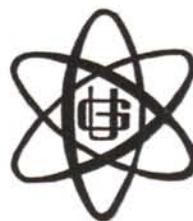
15048 - VALENZA PO
VIA TRIESTE, 4/A - TEL. 91.498



Lady Levmatic

LEVRETTE

DA OLTRE UN SECOLO
L'OROLOGIO CHE NON
TEME CONFRONTI



UNION GOLD

~~~~~ S. R. L.  
ARTIGIANI ORAFI RIUNITI

15048 VALENZA PO  
(ITALY)  
VIA MAZZINI, 16 ☎ 91.450



AZIENDE CONSOCIATE:

**Rossetto & C.**

**Dacquino & Maietti**

**Gubiani Sergio**

**Forlani & Torra**

Amministratore unico: sig. **LUIGI TORRA**

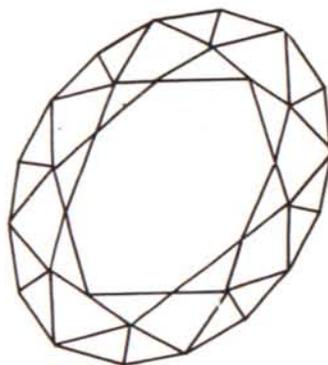
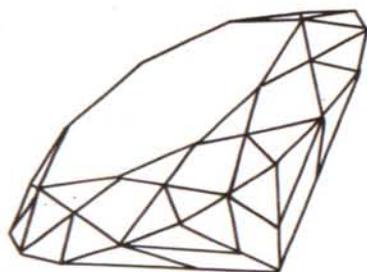


880AL

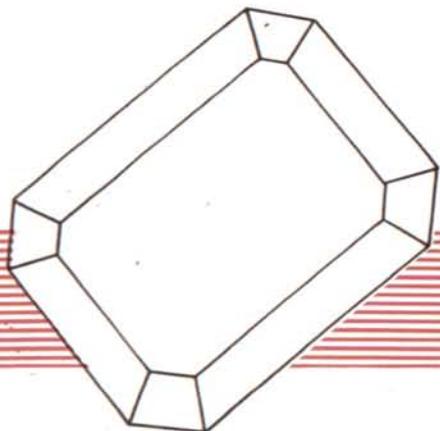
# Baio Angelo

FABBRICANTE DI OREFICERIE  
CON GRANATI

15048 - VALENZA PO - VIA TRIESTE, 30 - TEL 91.072



pietre  
preziose

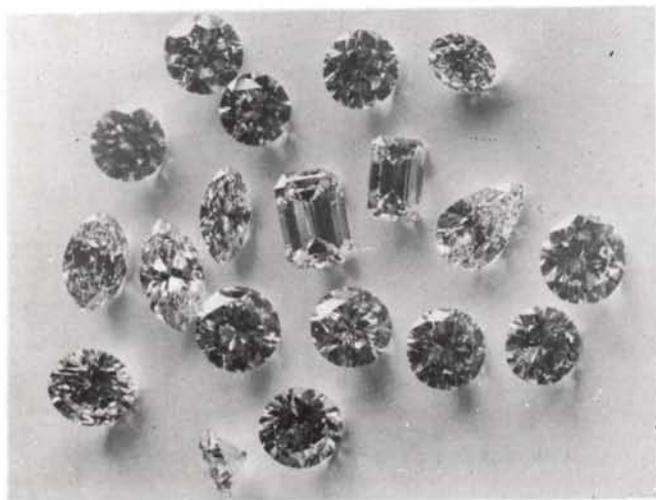


# MILKAB

di MOSHE VERED GOL

VIALE DANTE, 10 - TEL. 92.661/93.261 - VALENZA PO

# GIUSEPPE BENEFICO



*BRILLANTI*

*PIETRE PREZIOSE*

*CORALLI*

*MILANO*

*Piazza Repubblica, 19 - Tel. 662.417*

*VALENZA*

*Viale Dante, 10 - Tel. 93.092*



## *F.lli Doria*



*fabbricanti*

*orafi gioiellieri*

Viale Benvenuto Cellini, 36

Tel. 91.261

UFFICIO ESPORTAZIONE: TEL. 91.180

VALENZA PO





# Lani FRATELLI

Sales départements Verkaufsbuero. Bureaux de vente:

VIALE DANTE, 13 - TELEFONO 91.280 - VALENZA PO

VIA P. DA CANNOBIO, 8 - TEL. 893.740 - 20122 MILANO

Laboratorio

VIALE DANTE, 24 - TELEFONO 94.080 - VALENZA PO



Gold and jewellery factory

Goldwaren und Juwelenfabrik

Fabrique de joaillerie et articles en or

EXPORT

# Credito

BANCA D'INTERESSE NAZIONALE

# Italiano

SOCIETÀ PER AZIONI  
SEDE SOCIALE GENOVA  
DIREZIONE CENTRALE MILANO  
CAPITALE L. 45.000.000.000 VERSATO  
RISERVA L. 14.200.000.000

FONDATA NEL 1870

da oltre un secolo al servizio dell'economia italiana e sempre all'avanguardia quanto a modernità ed ampiezza della gamma dei servizi offerti alla Clientela.

## "assicurazione"

Una previdenza in più per il vostro futuro e per quello dei vostri cari:

infatti, una speciale copertura assicurativa entra in vigore nello stesso momento in cui aprite un libretto ed un conto presso il Credito Italiano; in favore dell'intestatario, o dei suoi eredi, nel caso d'invalidità permanente, o di decesso, causati da infortunio.

## "carta assegni"

Spendere e pagare senza la preoccupazione del contante: è un sistema comodo e sicuro.

In Italia i vostri assegni, d'importo singolo non superiore alle 50.000 lire, vengono accettati come contante da migliaia di fornitori di beni e di servizi e sono incassabili presso 8.000 sportelli bancari. In 23 Paesi europei, presso 170.000 sportelli di banche, aderenti al sistema Eurocheque, vengono cambiati a vista nella valuta che vi interessa.

## "crediti personali"

La possibilità di anticipare la soluzione di un problema, di cogliere un'occasione, di appoggiare un desiderio:

mediante un prestito — da un minimo di lire 300.000 fino a 5.000.000 — a rimborso rateale, concesso a chiunque disponga di un reddito di lavoro subordinato a professionale o comunque di una fonte di reddito costante.

PER MAGGIORI CHIARIMENTI, RIVOLGERSI AD UNO  
QUALSIASI DEI 304 SPORTELLI IN ITALIA  
UBICATI IN 142 PIAZZE.

Uffici di rappresentanza a Buenos Aires, Francoforte sul Meno, Londra, Parigi, New York, San Paolo, Zurigo. Corrispondenti in tutto il mondo.  
Filiali situate in provincia di Alessandria: Alessandria, Acqui Terme, Casale Monferrato, Novi Ligure.

# SCORCIONE FELICE

di ALBERTO VITALE  
& BICE SCORCIONE

... dal 1917,

fabbrica

gioielleria

in Valenza Po!

139 AL

## EXPORT

FIERA DI MILANO  
STAND N. 27.214

FIERA DI VICENZA  
STAND F. I.

 91.201

VIALE BENVENUTO CELLINI, 42/44



SRL

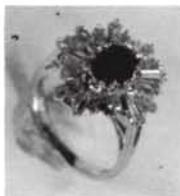
**valenza po • italy**

viale dante 24 - tel. 92324 - 94230

FABBRICANTI ORAFI • GARAVELLI ALDO • ANNARATONE PIETRO • MOLINA OTTAVIO

filiale: milano - via flavio baracchini 10 - tel. 806148

fiera di milano - palazzo orafi - stands 27204 - 27205



DITTA

**P. A. M. O. S.**

O. SODORMAN & C.

**FABBRICANTI GIOIELLIERI**



15048 VALENZA PO - 24, VIALE DANTE - TELEFONO 92.702 - MARCHIO 1363 AL

# CARNEVALE ALDO

FABBRICA OREFICERIA - GIOIELLERIA

VASTA GAMMA DI SPILLE

671 AL

CREAZIONE PROPRIA

VALENZA PO

VIA TRIESTE, 26

TEL. 91.662



## ALBERA CARLO

*di Ida Terzano Albera*

OREFICERIA - GIOIELLERIA

TUTTA L'OREFICERIA CON PIETRE DI COLORE

15048 - VALENZA (Italy) VIALE GALIMBERTI. 16 - TELEFONO 91.694



1283 AL



## COLOMBAN EMILIO

FABBRICA OREFICERIA

FIERA MILANO STAND 447 **Marchio 640 AL**

FIERA VICENZA STAND E 1 **EXPORT**



Assortimento merce a peso in  
Perla, Chiusure, Bracciali in 18-14-8 carati  
Argento 800°/∞

15048 - VALENZA PO (ITALY)  
Via Salmazza, 9 - Telefono (0131) 92.171



*arte orafa  
valenzana*

*produce e distribuisce la*

fedina dell'**AMORE**<sup>®</sup>

ARTE ORAFA  
VALENZANA Via F. Cavallotti, 69 - 15048 VALENZA - Casella Postale 47

## OMODEO & FERRARIS

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Vasto assortimento: Spille - Anelli - Bracciali  
Anelli in perla - Spille fantasia in oro rosso

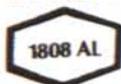
**EXPORT**

VIA PISACANE, 12 - TELEF. 93.103 15048 VALENZA PO

MARCHIO  
911 AL



MARCHIO



OREFICERIA - GIOIELLERIA

## **Maganza Renzo**

VASTO ASSORTIMENTO DI MEDAGLIE, CROCI, CUORI,  
ANELLI A FILO. CREAZIONE PROPRIA

Via P. Paietta, 8 Tel. 97.235

15048 VALENZA PO



*Lodi &*  
*Grassano*  
**OREFICERIA**

\*

BRACCIALI E ANELLI  
IN FANTASIA

\*

ANFORE ARTISTICHE

1298 AL

VALENZA PO  
VIA MARTIRI DI LERO, 30  
TELEFONO 93 330

*Modelli depositati*

803AL

*Ricaldone*  
*Lorenzo*

**BRACCIALI  
SPILLE  
FERMEZZE**

**EXPORT**

TELEFONO 92.784  
VIA C. NOE', 30  
15.048 VALENZA PO

945 AL

**FRACCHIA  
& ALLIORI**

*Oreficeria - Gioielleria*

Lavorazione anelli, con smeraldi,  
zaffiri, rubini e perle



VIA C. NOÈ, 12 - TELEF. 93.129  
15048 - VALENZA PO

**GILEM S. A.**

22. Park Château Banquet  
1202 Genève  
Téléphone (022) 31.11.10



**SMERALDI DI SINTESI GILSON**

Sono ottenuti per dissoluzione, purificazione e ricristallizzazione di smeraldi naturali.

Sono tagliati e sfaccettati in grandezze variabili da 0,05 a 30 carati ed in sei forme: rettangolari, quadrati ovali, marquise, goccia e tondi.

Sono di incomparabile bellezza e purezza ed il loro prezzo è circa cinque volte inferiore a quello dello smeraldo naturale.

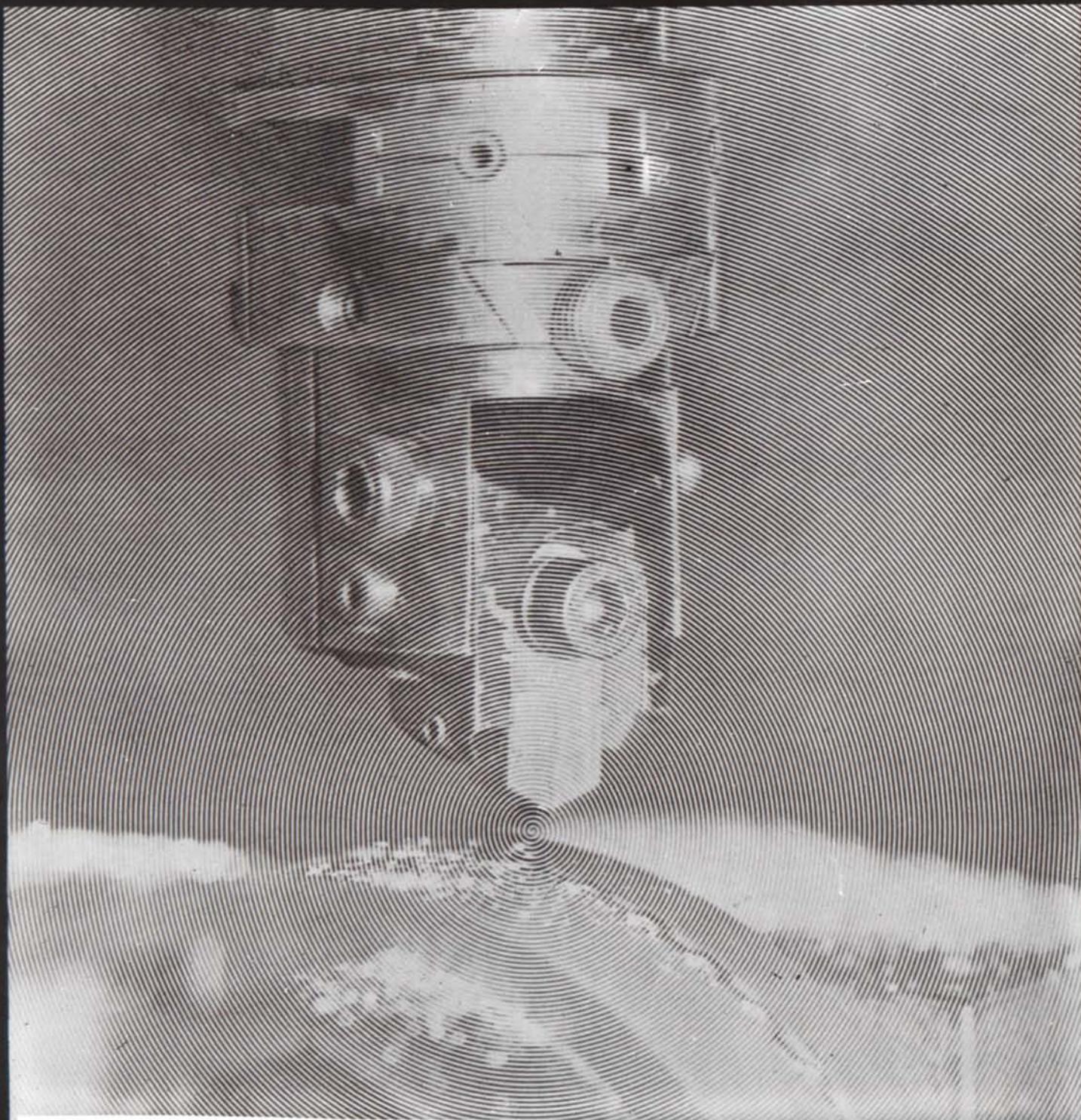
PER ACQUISTI RIVOLGERSI A:

**UGO PINTO**

IN COLLABORAZIONE CON

**Sig.na ALDA BRUSA**

VALENZA PO - VIALE DANTE, 24 - TELEF. 92.040



EVOLUZIONE DI UN' ESPERIENZA



**BALESTRA**  
EVOLUZIONE DI UN' ESPERIENZA



DEPOSITO:

**ETTORE CABALISTI**

VIA TORTRINO 16 - VALENZA PO - ALESS. - TEL. 92 780

# Ponzone & Zanchetta



*Gioielleria - Oreficeria*

15048 - VALENZA PO - CORSO MATTEOTTI, 96 TEL. 94.043

## DORATIOTTO FRATELLI

**Oreficeria - Gioielleria - Export**

ASSORTIMENTO IN FANTASIA - CREAZIONE PROPRIA

1478 AL

Via Cremona, 28 - Telef. 94.669 - VALENZA PO (Italy)



## Michele Rinaldi

**GIOIELLERIA - OREFICERIA**

VIALE DANTE, 13 - TELEFONO 92.135

15048 - VALENZA PO



**GIOIELLERIA**

*Anelli in brillanti e in perla*

Marchio 806 AL



Viale della Repubblica, 5/D - Tel. 93.006

15048 - VALENZA PO

# RINO FRASCAROLO

*gioielliere  
in Valenza*

**NEW YORK**

745 Fifth Avenue - N. Y. 10022  
Tel. (212) 753.8448

**VALENZA PO**

Corso Matteotti, 49 - Tel. 91.507

CARLO BARBERIS & C.  
S. N. C.

FABBRICANTE GIOIELLIERE



VIALE BENVENUTO CELLINI, 57 - TELEFONO 91.611 - VALENZA PO

# Mario Ponzone & Figli

Marchio 1706 AL MPV

S. n. c.

*al negozio direttamente il gioiello nuovo*

15048 VALENZA PO - VIA XII SETTEMBRE, 49 - TELEFONO 93.381

## BANCA POPOLARE DI NOVARA

AL 31 DICEMBRE 1971

CAPITALE L. 3.124.316.000 — RISERVE L. 33.213.008.742

299 FILIALI

85 ESATTORIE

UFFICI DI RAPPRESENTANZA A LONDRA E A FRANCOFORTE SUL MENO

**Depositi fiduciari e conti correnti in credito oltre 1.400 miliardi**

Opera anche nel settore dei finanziamenti a medio termine all'industria, al commercio ed alla agricoltura, dei mutui fondiari, nonchè nel campo del « LEASING » col tramite degli istituti speciali dei quali è partecipante.

---

**BANCA AGENTE PER IL COMMERCIO DEI CAMBI  
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA**

---

Filiale di **VALENZA** - VIA LEGA LOMBARDA, 5 - TEL. 92.754 - 92.755

# ISTITUTO BANCARIO S. PAOLO DI TORINO

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO — FONDATO NEL 1563

FONDI PATRIMONIALI: L. 34 MILIARDI

Depositi fiduciari e cartelle fondiari in circolazione: oltre 2.500 miliardi

**Direzione Generale: TORINO - Piazza San Carlo, 156**

**Sedi a FIRENZE - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO**

200 FILIALI IN ITALIA

Uffici di rappresentanza a FRANCOFORTE - LONDRA - PARIGI - ZURIGO

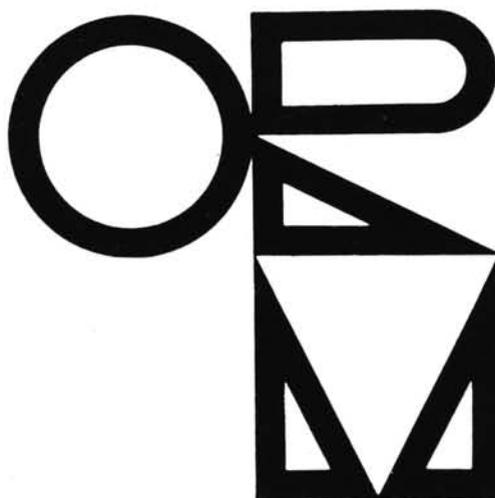
TUTTE LE OPERAZIONI ED I SERVIZI DI BANCA

CREDITO FONDIARIO

SEZIONE AUTONOMA OPERE PUBBLICHE

BANCA AGENTE PER IL COMMERCIO DEI CAMBI

**SUCCURSALE DI VALENZA - Corso Garibaldi, 101 - 113**



**ORAFI RIUNITI MEDESI  
FABBRICANTI  
GIOIELLIERI**

Via Mazzini, 24 - 27035 MEDE - Pavia (Italy)

Tel. (0384) 80.022 - 80.304

**EXPORT**

Fiera di Milano (stand n. 27/573)

Fiera di Vicenza (stand n. 407)

# 1

**GENNAIO '73**

**DIRETTORE RESPONSABILE:**

Giorgio Andreone

**AMMINISTRATORE:**

Comm. Ettore Cabalisti

**COMMISSIONE STAMPA**

Arno Carnevale

Giovanni Barberis

Giorgio Bonini

Aldo Cavallero

Giampiero Ferraris

Alberto Lenti

PUBBLICAZIONE MENSILE EDITA A  
CURA DELL'ASSOCIAZIONE ORAFA  
VALENZANA

Direzione, Redazione, Amministrazione:  
VALENZA PO - Piazza D. Minzoni, 1 -  
Tel. 91.851 - Registrata col n. 134 pres-  
so la Cancelleria del Tribunale di Aless-  
sandra e impressa dal CENTRO STAM-  
PA Tip. « ARTE GRAFICA », c.so T. Bor-  
salino, 1 - Alessandria.

Spediz. in abbon. postale Gr. III

Associato all'USPI  
Unione Stampa Periodica Italiana

**Prezzo del fascicolo:**

**Italia: L. 300**

**Abbonamenti:**

**Esteri: L. 6.000**

**Italia: L. 3.000**

\$ 10.—

D. M. 33.—

Fr. Fr. 55.—

Lg 4.—

**C.C.P. 23/12595**

La pubblicità di questo numero e infe-  
riore al 70%.

# L'ORAFO

NUMERO D'INGRESSO  
32779

# VALENZANO

6 GIU. 1992



---

## SOMMARIO

---

---

### ORI E GEMME NELLA STORIA

---

Montres et bijoux de Geneve:

**IL TESORO DELL'ELDORADO**, esposizione  
della Collezione del Museo dell'oro e della  
Banca della Columbia

22

---

### MOSTRE E CONCORSI

---

**IDAR - OBERSTEIN**: premio taglio e lavorazio-  
ne pietre dure per uso ornamentale

31

---

IN COPERTINA:

Stilizzazioni antropomorfe facenti parte del tesoro dell'Eldorado  
del museo dell'oro e della Banca della Columbia.

MONTRES  
E BIJOUX  
DE GENEVE

# IL TESORO DELL' ELDORADO

*esposizione della  
Collezione del Museo  
dell'oro  
e della Banca  
della Columbia*



FIGURA ANTROPOMORFA - QUIMBAYA  
Largh. 3 cm. - Alt. 7,7 cm. - Peso 109 gr.

La scoperta del nuovo mondo e del suo tesoro segna una delle grandi date storiche dell'umanità e anche il preludio di un genocidio. Le popolazioni locali furono infatti oggetto della cupidigia degli invasori. Di modo che il metallo che fu trovato dimostra la gravità degli eccidi: morte degli uomini e dei familiari, morte della cultura che questi pezzi simboleggiano. Tutti gli oggetti che si trovano presso il Museo di Bogotà, che ci ha consentito di poterli osservare, sono, si sa, anteriori alla conquista, vale a dire approssimativamente del XVI sec.

Il tesoro può essere considerato almeno sotto tre punti di vista differenti: significato magico religioso, possibilità quasi immediata di potere, fine estetico ed intellettuale, secondo se visto sotto il punto di vista degli Indios, degli Spagnoli, o di noi stessi.

La conquista della Colombia fu l'impresa di tre bande, con la determinazione implacabile co-

stituita solamente dalla sete di potere, l'una avvenne come capo Jemenez de Quesada, prese il nord del paese e fondò Bogotà, la seconda comandata da Sebastian de Belalcazar, si impossessò del sud, la terza con a capo Federman si installò all'est. Migliaia di individui furono allora massacrati da qualche centinaia di soldati « detentori della scrittura e delle Sacre Scritture ».

Questi militari uomini da forza, conobbero la fame e si ingeniaronο a far bollire per mangiare gli oggetti di cuoio che indossavano, la sede, l'eccesso di freddo o di caldo, le piaghe; le febbri, le bestie feroci o velenose, gli insetti, le frecce avvelenate. Tutto questo per la sete dell'oro e degli smeraldi che dovevano servire la gloria dei monarchi di Madrid. In merito all'oro i racconti favolosi non andarono di buon passo con la occupazione del paese che gli Spagnoli chiamarono regno di Nuova Granada, prima di divenire Colombia. Il rituale dell'investitura del re era questo e vero, assai spettacolare.

All'inizio della cerimonia complicata, il nuovo sovrano, sontuosamente vestito e accompagnato dai suoi paggi si recava al lago Guatavita. La, essendosi svestito e cosperso di polvere d'oro e di argilla saliva con quattro dignitari su una « balsa » carico d'oro e di smeraldi e si dirigeva al centro del lago, si immergeva al fine, liberandosi dei preziosi e gettava inoltre alle acque, a titolo di offerta, tutto il piccolo tesoro contenuto nella barca.

L'oro colpì l'immaginazione dei conquistadores: quando non ne trovarono affatto essi lo cercarono in ogni luogo, nell'acqua, come è stato detto precedentemente come sulla terra. Man mano che cercavano di arricchirsi o si arricchivano, i prodotti venuti dalla Spagna scarseggiavano, si sa la difficoltà e l'audacia che ci voleva in quei tempi per attraversare l'Atlantico. Gli oggetti i più familiari raggiungevano cifre considerevoli. Si crearono delle situazioni, ai nostri occhi insolite tali che Pedro de Aguado relatore del XVI sec., scrive « un ferro da cavallo valeva 30 pesos e un cent di chiodi ne valeva 80, vale a dire che per ferrare un cavallo ci volevano 150 pesos di buon oro. Fu così che molti trovarono conveniente fabbricare dei ferri in oro di basso titolo, e ferrare i loro cavalli in questo modo, piuttosto che comprare dei ferri da cavallo in ferro ».

Tutto questo oro di cui non si attribuiva altro valore che venale fu rapidamente fuso e Durer che nel 1520 dichiarò davanti al tesoro di Montezuma inviato a Carlo V, che in tutta la sua esistenza mai una visione simile gli aveva rallegrato il cuore. Queste gioie erano ben presto divenute lingotti, barre, monete o gioielli. Nei secoli seguenti tombe saranno violate e rapinate dai « guaque-

ros ». La violazione delle sepolture indiane avvenuta in condizioni drammatiche fruttò del materiale prezioso e soprattutto d'oro avvenne in epoca recente e fu una catastrofe archeologica per la Colombia come per le nazioni limitrofe.

E' per la presa di coscienza di questi fatti accomunati al brigantaggio culturale che nacque il Museo dell'Oro.

In ogni caso qualche amatore dell'arte precolombiana nel secolo successivo riuscì a preservare qualche pezzo e si crearono così le prime collezioni private. Nondimeno nel 1936 la Banca della Repubblica comprò l'oreficeria per fonderla o cederla a qualche amatore all'estero, e in questo caso i gioielli che non avevano l'autorizzazione ad uscire dal paese uscirono con la frode.

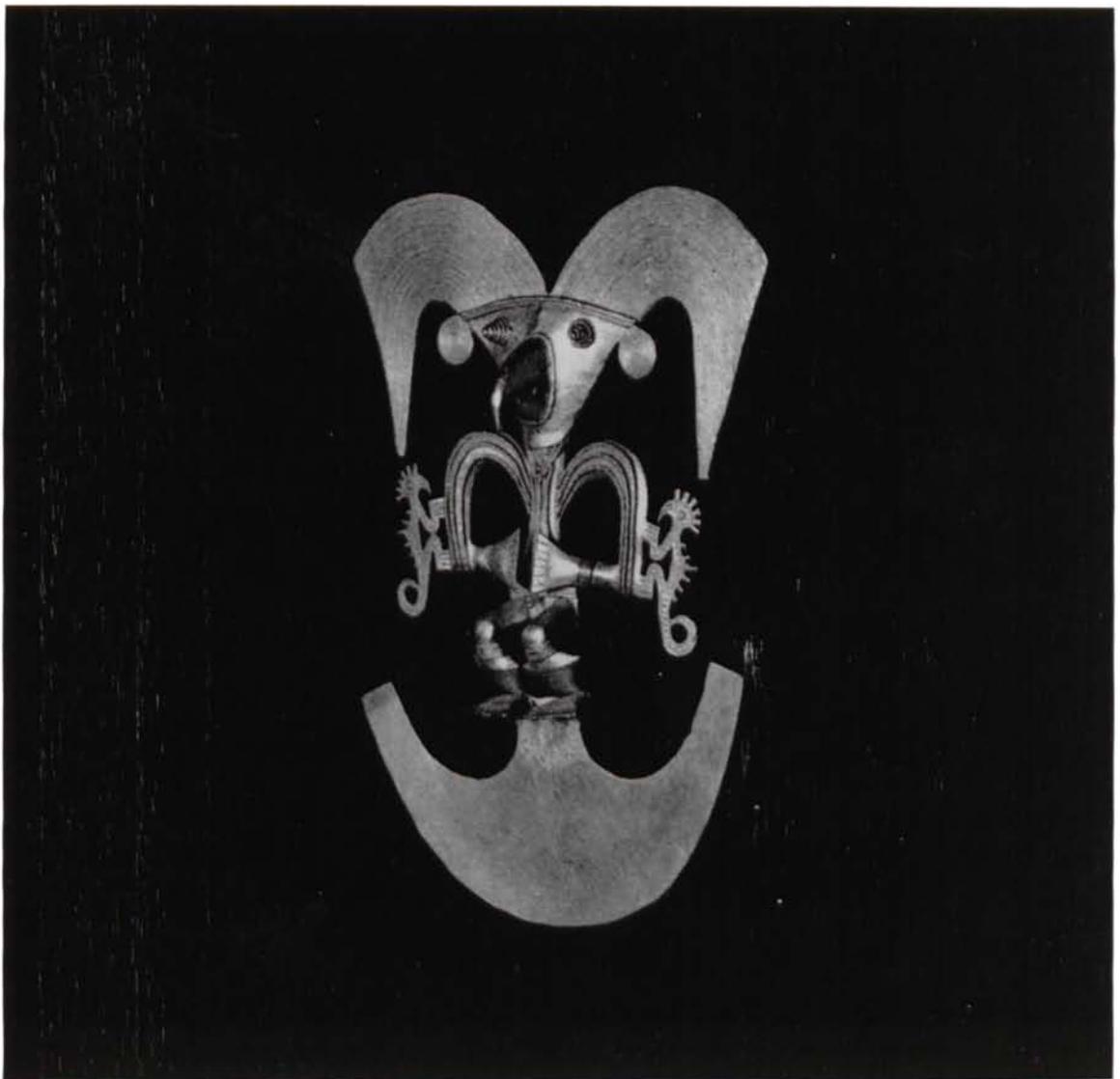
Non si osava affermare che la trattazione clandestina e la vendita alle frontiere dei pezzi precolombiani (oreficeria, ceramica, tessuti) fosse finalmente interrotta. Questo traffico sussisteva nei paesi andini in misura che sfiorava gli scandali di volta in volta resi pubblici. Ma questi fenomeni diminuirono e nel 1970 Henri Lehman portò una innovazione piuttosto importante. « I prezzi degli oggetti d'oro provenienti dagli scavi non hanno cessato di crescere di valore e superano largamente la svalutazione progressiva della moneta. Attualmente con una parità di 1 dollaro: 18,20 pesos il grammo. Questo aumento considerevole ottenne per conseguenza l'arresto quasi totale della fusione degli oggetti d'oro. I pezzi acquistati dalla Banca ai « guaqueros » o ai collezionisti furono a poco a poco esposti nella piccola esposizione della stessa. Gli acquisti aumentando suscitavano interesse sempre più vivo di fatto che si pensò di riservare ai pezzi un posto più adatto. E' nel 1968 che il Museo ricco di 1.500 pezzi ha finalmente una esposizione imponente tanto dal punto di vista estetico che documentativo.

E' un abuso parlare di tesoro a proposito dei beni che gli spagnoli depreदारono agli indios. L'oro era per essi un metallo comune, il più seducente per aspetto, il più facile a lavorare per la sua malleabilità che unita al carattere inalterabile del metallo lo faceva materia della loro scelta. Gli oggetti d'oro avevano funzioni estremamente differenti: uso tecnico, aghi, chiodi, ami, forbici, campane, sonagli, pinzette etc.; alimentari: cucchiari, piatti, flaconi, crogioli, vasi e recipienti diversi, etc; difese e protezioni fisiche, gambali, piastre, cinture, caschi; uso decorativo: accessori da indossare nei rituali e durante le cerimonie; diademi, corone, scettri, ornamenti da naso, orecchie, bocca, colliers, bracciali per braccia e gambe, pettorali e pendenti, maschere, figure, statuette rifacentesi alla loro tradizione religiosa poichè la stessa era sempre presente nella vita quotidiana di questa popolazione.

La nomenclatura degli oggetti non è contemplata ma basta a sottolineare come l'indigeno colombiano visse in tale familiarità con il metallo prezioso. A proposito di questo metallo che gli Spagnoli si accanirono a possedere il Padre Pedro Simon osserva all'inizio del XVII sec: « Dai tempi dei primi Conquistadores ai giorni nostri si sono elargite parecchie violenze per avere una certezza assoluta sullo sfruttamento delle miniere d'oro

PENDENTE ANTROPO-ZOOMORFO  
QUIMBAYA

Larghezza: 12,1 cm. - Altezza: 16,5 cm. - Peso 190,3 gr.



e le altre che si sono scoperte sul territorio indiano, nei loro santuari antichi e moderni.

Gli sforzi degli spagnoli, che hanno smosso una grande quantità di terra tra le provincie di Bogotá e di Tunja non hanno contribuito alla scoperta d'oro in quantità tale da produrre somme rilevanti. Molti hanno l'impressione che gli indios offessero più miniere di quello che rivelarono. Lo stesso Jimenez de Quesada pensa che gli indios ne possedessero altre, poichè era impossibile che tutto quell'oro provenisse solo dal commercio e dagli scavi conosciuti.

Questo pensiero rimase per parecchio tempo e nel 1880 un autore cita tra le regioni aurifere gli stati dell'America Centrale, quelli della Nuova Granada e la Costa Rica che deve il suo nome all'abbondanza di metallo che vi trovarono i primi abitanti.

In primo luogo c'erano gli oggetti d'oro di cui gli indiani furono spogliati poi l'oro puro. Oro di fiume che veniva raccolto con una ciotola o un recipiente come in uso nei secoli seguenti dai cercatori in California. Il metallo che aveva generalmente la forma di pagliette, fogliettine o aghi porta il nome di polvere d'oro grosso come una nocciola o un pisello ha il nome di pepita. Le pepite hanno la superficie arrotondata dal levigamento prodotto dall'acqua. Hanno a volte forme bizzarre, originali, si dirà in seguito che sono state fuse. Il metallo non è mai brillante ma un po' brunito.

In Colombia centrale o meridionale si esplorò i giacimenti delle montagne e le miniere basandosi su un ricco filone che poteva essere ancora generoso. « Nella provincia di Panama, al nord della Colombia, si trovò tra delle vecchie tombe indiane gli utensili che servivano ai primi orefici di questo paese: una cesoia per tagliare il metallo, un punzone per lavorarlo, dei brunitori per pulirlo. Tutti questi oggetti sono in selce. Il punzone porta da un lato dentro a screpolature tracce d'oro. Le tecniche di lavorazione praticate dai sei tipi di cultura indiana, che la maggior parte degli archeologi distinguono dal nord al sud della Colombia, vale a dire dall'atlantico al pacifico (Tairona, Sinù, Muisca, Quimbaya, Tolima, Calima) erano, dal punto di vista della conoscenza teorica le stesse a secondo dell'utilità che le popolazioni ne potevano trarre e delle possibilità di impiego, come nell'impiego ineguale del rame nelle leghe, a seconda che la regione era più o meno aurifera.

Queste civiltà non dobbiamo dimenticare che tramandate a voce, suscitano parecchi interrogativi. La cronologia sarà probabilmente una delle prime curiosità che viene in mente ad un profano. William Root risponde suggerendo la classificazione seguente della oreficeria colombiana. Durante

un primo periodo che sarà circa dal 500 al 200 a.C. l'oro deve essere stato il primo metallo utilizzato dalle popolazioni locali come il martellarlo e il ripulirlo le prime tecniche usate allo stesso modo dello sbalzo, il cesello e l'incisione costituirono i mezzi di decorazione più avanzati. Uno dei più anziani oggetti d'oro conosciuti in Colombia è la maschera di Inza, trovata presso Tierradentro al sud della zona di Calima. Questa maschera ricorda i pezzi peruviani di Chavin, il problema a cui ci rifaremo in seguito, poggia sulla relazione tra il Perù e la Colombia.

Il secondo periodo sta circa dal 200 a.C. all'anno 100 della nostra era. I forgiatori hanno imparato a costruire dei forni che arrivano a temperature di 1.100 gradi capaci di fondere l'oro. La prima fusione che segna un processo tecnologico evidentemente considerevole fu effettuato nella regione di Telima, si tratta di una colata col sistema a cera persa. La saldatura ottenuta in questo modo e parallelamente l'utilizzazione di un « Tumbaga » (lega d'oro e rame) ricco d'oro, di cui il colore veniva rinforzato con l'aiuto di una soluzione acida, ci è ancora sconosciuto.

Il terzo periodo dal 100 circa al 400 della nostra era concerne la zona di Quimbaya, ma resta sempre usato lo stile Calima.

Questa epoca si caratterizza per le seguenti tecniche: fondita del rame, saldatura, tecnica della filigrana, e soprattutto della fondita a vuoto che permette di fabbricare delle statue.

Il Quarto periodo situato tra l'anno 400 e 700 vede il trionfo del Quimbaya classico, certi archeologi situano il Quimbaya classico in un periodo leggermente anteriore. A questo stadio la fondita a vuoto e la saldatura si perfezionano ancora, ci si serve di un tumbaga ricco di rame e il processo della colorazione diventa familiare.

Il quinto periodo che inizia verso l'anno 700 è il periodo della Conquista, vede emergere le culture settentrionali, quelle del nord della Colombia con la civilizzazione di Muisca, Sinù e Tairona, quelle di Panama e della Costa Rica.

Il solo processo tecnologico di questa fase, meno brillante della precedente, sta nell'impiego della filigrana, che si perfeziona. Quanto agli stili dell'arte Colombiana essi si differenziano come segue:

1) — Lo stile Calima associa a una decorazione complicata una grande varietà di forme. Maschere, ornamenti massicci, fatti in lamine d'oro martellato, pettorali antropomorfi a forma di cuore, teste zoomorfe. « Gli artigiani di Calima trattano l'oro come se avesse la flessibilità del cuoio ». È difficile designare delle date precise a questo stile, ciò nonostante lo si considera il più anziano con quello di Tolima.

2) — Lo stile di Tolima presenta anch'esso degli oggetti massicci: grandi pettorali antropomorfi con o senza decorazioni, teste molto stilizzate e presentano nelle parti inferiori forme di ancore.

Lo stile Tolima non sembra aver influenzato gli stili delle zone circostanti.

3) — Lo stile Quimbaya, più recente è uno stile più apprezzato che unisce tutte le risorse

STILIZZAZIONE ANTROPO-ORNITOMORFA  
TOLIMA

Larghezza: 8,7 cm. - Altezza: 16 cm. - Peso: 83.8 gr.



della tecnica compreso la fondita a cera persa. Gli oggetti dall'aspetto più leggero che non quelli delle scuole precedenti saranno classificati dei classici. Si evoca la sobrietà delle forme delle loro linee fini nei pettorali, collane, flaconi dalle forme variate, rappresentazioni di animali e di statue femminili dalle quali compare una linea sinuosa che fa pensare alle sculture indù.

4) — Lo stile Muisca utilizza (regione di Bogotá) abbondantemente la filigrana per « Tunjois » figure con la testa voluminosa e schematica. Altri oggetti quali serpenti, draghi mistici etc. sono costruiti con vivo gusto di dettagli.

5) — Lo stile Sinù è famoso per gli oggetti ornamentali da naso e orecchini aventi la forma di ali di farfalla.

6) Lo stile Tairona che si è studiato solamente da poco comprende dei pezzi di ispirazione differenti.

Si è citato a più riprese il tumbaga, lega d'oro di natura argentifera e di rame in tutte le proporzioni. Numerosi pezzi di oreficeria colombiana sono composti di questo materiale. Un osservatore poco attento si sbaglierebbe e prenderebbe questi oggetti per oro puro, come fecero gli spagnoli sia nel continente americano che nelle Antille. Paul Rivet nei suoi studi sulla metallurgia precolombiana considera che la scoperta del tumbaga deve essere attribuita agli indiani Karib che abitavano al nord del bacino della Amazonia in una regione corrispondente alla Guyana e ad una parte del Venezuela.

La parola tumbaga viene dallo spagnolo, gli indiani lo chiamavano Karakoli o karikuri, mentre gli indiani Arawak Guanin. Le proporzioni di metallo che contiene il tumbaga sono variabili, se contiene meno del 10% di rame si classificherà come oro puro, dal 10 al 45% è un tumbaga ricco d'oro, si dice oro rosso quello ricco di rame; contenente dal 45 al 90% del metallo; al di là di queste proporzioni si parlerà di rame puro. Il tumbaga ricco d'oro presenta dei vantaggi ben definiti, una lega dell'80% d'oro e del 20% di rame ha un punto di fusione inferiore di 200 gradi sia a punto di fusione dell'oro che del rame; in più martellato a freddo si ottiene una durezza quasi come quella del bronzo.

Le popolazioni che vissero prima della conquista spagnola non avevano utilizzato il tumbaga con lo scopo di ottenere un metallo più resistente dell'oro poichè gli oggetti trovati in Colombia avevano una funzione meno spesso utilitaria che ornamentale, fu per questo che il processo della messa in colore fu più diffuso del precedente. Altri autori pensano con Pérez de Bonados che

la composizione chimica del tumbaga è da attribuirsi all'età della cultura a secondo della loro anzianità. I pezzi di stile Calima e Tolima quando non sono completamente in oro ne comportano una grande percentuale. In compenso in civiltà più recenti le riserve aurifere si esaurirono e le proporzioni di rame nel tumbaga aumentarono.

Il cronista Gonzalo Fernandez de Oviedo osserva questo fatto ai tempi della conquista « Gli indiani usavano lavorare l'oro in molteplici e diverse leghe ».

L'oro colombiano, Rivet ci afferma, era un oro argentifero, sembra che gli orafi ignorando questo particolare avessero amalgamato l'oro al rame senza tener conto dell'argento.

Malgrado i metodi primitivi di estrazione del metallo, l'oro e l'argento erano trattati con tale abilità che indipendentemente da considerazioni estetiche, nel forgiare gli oggetti, confrontate ai livelli di cultura delle civiltà studiate, essi erano in maggior parte dei capolavori. Gli indiani conoscevano in effetti la fondita negli stampi e il processo a cera persa, nello stesso modo la saldatura autogena e la saldatura effettuata con una lega più fusibile del grado di fusione dei pezzi da unire, si cimentavano nella placatura, e conoscevano la lima, la trafila, gli stampi e sapevano indurire il tumbaga martellandolo a freddo. Sbalzo, cesello, incisione erano loro familiari e allo stesso modo l'incastonatura di pietre preziose su montature in oro e la filigrana. Quando il metallo era scarso ricorrevano a mille modi per risparmiare. Così impararono di conseguenza a ricoprire d'oro dei pezzi incavati ai quali saldavano i bordi per riunirli l'uno all'altro, questo procedimento era seguito per ricoprire le statuette costruite in legno. Essi immaginavano di dover costruire pezzi di forme appiattite e in questa maniera utilizzavano il metallo battuto per poterne ottenere da una quantità limitata una superficie maggiore. Si pensa in particolare alle rappresentazioni di filigrana dei Muisca conosciuta solamente con il nome di « Tunjois ». L'artigiano modellava in argilla uno stampo preciso al tunjois che voleva ottenere. Poi incrostavla nella terra molle; nell'interno dello stampo dei fili metallici corrispondenti ai tratti del viso che voleva ottenere. Allorchè l'insieme era compatto versava il metallo fuso nel quale soffiava per saldarlo agli elementi metallici.

Si è trovato un suffietto di terra cotta che serviva alla fondita, e si è scoperto anche degli stampi crogioli di pietra. Quanto al processo di fondita conosciuto sotto il nome di cera persa, Bernardini de Sahagun, missionario in Messico ci ha donato una celebre descrizione: « Essi lasciavano indurire al sole un nocciolo di argilla e di carbone finemente pestato. Dopo di che lo scolpivano nella forma voluta, aiutandosi in questo di strumenti in rame, lo ricoprivano di uno strato sottile di carbone in polvere poi di una pellicola di cera. Tutto l'insieme veniva poi ricoperto di un materiale identico lasciando solo un foro per lo scarico della cera. Facevano fondere il pezzo così ottenuto e non appena tutta la cera si era sciolta veniva colato nel foro lasciando libero l'oro fuso. Appena raffreddato veniva tolto l'involucro esterno ed estraevano il pezzo pronto per essere pulito ».

RECIPIENTE: parte superiore  
QUIMBAYA

Larghezza: 6,2 cm. - Altezza: 15,7 cm. - Peso 166,6 gr.



Se c'è una tecnica che però ha lasciato interdetti i cronisti spagnoli e gli archeologi è quella della « messa in colore », con la quale si intacca il rame del tumbaga per « liberare » l'oro.

Gonzalo Fernandez de Oviedo commenta così la sua esperienza: « Gli indiani sapevano dorare molto bene i pezzi e gli oggetti che costruivano in rame ed oro a basso titolo. Essi eccellevano talmente in questa arte e sapevano dare una così alta colorazione dorata, che molti venivano tratti in inganno e credevano i pezzi costruiti in oro a 23 kt. Essi ricavano il materiale per questo lavoro da erbe ed il procedimento era segreto; tanto che se un orafo europeo l'avesse conosciuto sarebbe diventato famoso in breve tempo per l'abilità con cui esso dorava gli oggetti. Questo processo era conosciuto solo sul continente; dove si è trovata una tale quantità di oro a basso titolo trattato come ho descritto ».

« Ho visto l'erbe che gli indiani usano per la colorazione. Si tratta in effetti di una operazione chimica che consiste nell'applicare al tumbaga il succo di una pianta (*Oxalis Pubescens*), l'acido oxalico che compone questo vegetale intacca l'ossido del rame. Dopo un mese o due una parte del rame si corrode e si forma in superficie dell'oggetto uno strato concentrato di oro fino. Il pezzo viene passato poi sul fuoco, all'aria o in un'atmosfera condensata al fine di rafforzare lo strato di oro. Questo procedimento che è rinnovabile è valido per tutti i tipi di tumbaga di tutti i tipi di lega. Non bisogna confondere questo procedimento con la placcatura, poichè al contrario di essa nulla viene aggiunto nella messa in colore anzi si toglie qual cosa per fortificare la concentrazione dell'oro sulla superficie.

Queste diversità di tecniche della metallurgia e il grado di perfezionamento raggiunto è un risultato inatteso se si pensa che gli orafi indiani non erano in grado di dominare i fenomeni fisici e chimici che incontravano di volta in volta. Essi probabilmente arrivarono a questi risultati, merito ai loro sforzi e vari tentativi, basati unicamente sulla loro conoscenza empirica.

Certi archeologi pensano che la tecnica della lavorazione dei metalli apparve al nord del Perù verso l'anno 1.500 a.C. gli oggetti più antichi conosciuti appartengono allo stile Chavin di cui si nota una certa rassomiglianza in parte con lo stile Calima in pezzi trovati a Tierradentro, sono le sculture colombiane di San Agustin, enormi blocchi di pietre scolpite che si trovano nella valle del Haut Magdalena. Di queste opere misteriose, tanto realiste quanto stilizzate, si ignora pressapoco tutto se non che le civiltà che le ha costruite

scomparsa dal paese al tempo della conquista. Nessuno inoltre ha mai pensato di scoprire se le foglie di metallo martellato provengono da pepite battute o da lingotti fusi.

A proposito della lega Paul Rivet è categorico. Invadendo l'alto piano colombiano i Karib hanno portato la conoscenza del Tumbaga e il suo nome di Karakoli, l'hanno trasmesso alle popolazioni dalla lingua Chibcha già viventi nella regione.

Essi portarono molte perfezioni tecniche, le diffusero nello stesso modo come avvenne per le tecniche del Perù e della Guyane che penetrarono dalle Antille fino in Florida. Josè Pérez de Barrados osserva pure: « ne l'acheologia, ne le tradizioni parlano di antiche invasioni Caribes in questa regione, al contrario queste due risorse a cui si aggiunge l'assorbimento della lingua fanno supporre la presenza di un elemento Arawak nelle scovane colombiane.

E' più verosimile che l'oreficeria Muisca derivi da origine Arawak. Secondo Easby le tecniche della lavorazione del metallo sono apparse nella regione andina e di là sono sconfiniate. Poi pone in chiaro il problema delle loro origini: furono tecniche del luogo o vennero da altre parti, conosciute e non inventate? Egli, ricorda che gli indiani sono per tradizione stimati capaci di fare importanti scoperte tecniche. Del resto nulla prova, nè indica che la conoscenza della metallurgia sia stata portata nel Nuovo Mondo da altre parti. Root si dimostra più riservato, suggerendo « che non si sa se la scoperta della fondita sia venuta prima in Perù che non dalla Colombia o se è giunta dall'Asia o sviluppata sul continente. Ciò sarà chiarito quando si possiederà degli oggetti datati per mezzo del Carbonio 14 ».

Al contrario i diffusionisti sostengono che le tecniche della lavorazione del metallo si trasmisero dall'Asia in America in tempi remotissimi. Giustificiamo l'affermazione con osservazioni di diverso ordine, partendo dagli oggetti esaminati e il genere di processi impiegati. Certe analogie sono sconcertanti. La tesi che giustifica che il procedimento a cera persa non è una invenzione indiana è che una così complessa tecnica non poteva essere stata inventata due volte. Questa tecnica secondo Easby è nata in Asia verso il Terzo Secolo, per di più nella misura dei ritrovamenti archeologici e della miglioria dei processi di datazione si nota che l'apparizione dell'uomo sul continente latino americano è più vecchia di quello che si credeva e questo vale anche per le culture americane. Per concludere però non è logico pensare che degli individui che avevano una rudimentale conoscenza della fusione fabbricassero delle stoviglie e avendo a portata di mano della cera non la usassero nel procedimento a cera persa.

Qualsiasi siano le posizioni prese dagli studiosi, i progressi archeologici, speriamo che questi problemi vengano un giorno chiariti. Tanto più che a dispetto del vandalismo effettuato nei paesi andini e dell'america centrale, questi paesi accolgono ancora sui loro territori enormi ricchezze e riservano ancora enormi sorprese ai cercatori. E' per la perdita irreparabile dell'oreficeria precolombiana nel corso dei secoli scorsi che il Museo dell'arte colombiana dovrà ancora attendere.

STILIZZAZIONE ANTROPOMORFA  
QUIMBAYA

Larghezza: 6,4 cm. - Altezza: 8,5 cm. - Peso: 157,35 gr.

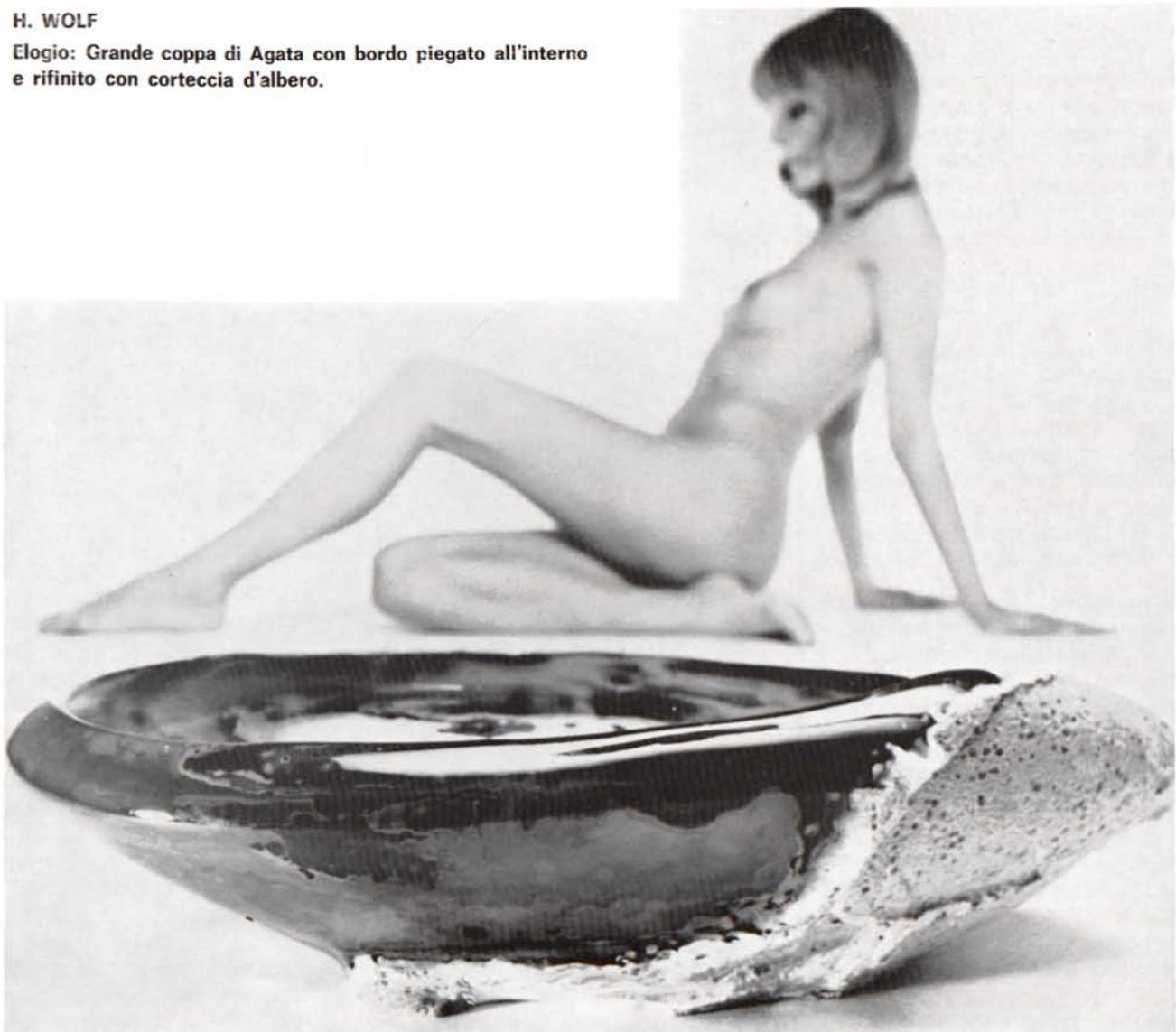




# PREMIO IDAR OBERSTEIN TAGLIO E LAVORAZIONE PIETRE DURE PER USO ORNAMENTALE

H. WOLF

Elogio: Grande coppa di Agata con bordo piegato all'interno  
e rifinito con corteccia d'albero.



Idar-Oberstein, nota in tutto il mondo per la lavorazione delle pietre e centro dell'industria orafa tedesca, con il suo concorso internazionale; uno dei più importanti fra i concorsi europei del genere, vuole anno per anno porre in evidenza la continua evoluzione dei tempi e le loro nuove forme espressive.

Dopo il grande successo del concorso internazionale 1970-71 gli organizzatori per l'anno '72 invece del solito compito hanno inteso presentare le tendenze contemporanee e future creando forme originali da un compromesso fra il tradizionale ed il moderno adeguando il concorso:

**« Deutscher Schmuck und Edelsteinpreis Idar Oberstein 1972 »**  
**Edelsteingestaltung**  
**schmuckhafte Steinbearbeitung**  
 alla importanza di Idar Oberstein nel campo delle pietre preziose e della oreficeria.

Per incentivare lo sviluppo creativo sono state richieste opere in cui la pietra venisse lavorata e trasfigurata.

Nessun limite è stato posto all'esecuzione. Gli organizzatori hanno accettato oggetti decorativi, miniature o pezzi artistici.

La scelta delle pietre è stata libera per ogni concorrente.

Ci si aspettavano lavori non convenzionali bensì creativi. La pietra poteva essere raffigurata, creativa e se lavorata adeguatamente anche prezioso mobile.

L'interesse suscitato dal concorso sia all'estero che in Germania fu maggiore del previsto.

Considerando che erano richiesti oggetti finiti e non schizzi come è solito per i concorsi, l'iniziativa ha avuto un grande seguito. Si sono ricevuti 228 oggetti arrivati dalla Germania, Francia, Olanda, Italia, Giappone, Austria, Svizzera, Cecoslovacchia e USA.

Il 52% dei lavori è pervenuto da Idar Oberstein, riconfermando ancora una volta che Idar Oberstein è il centro europeo delle pietre se non il centro mondiale.

Con gli orefici hanno pure partecipato artisti e personalità provenienti da altri campi che con diverse tecniche hanno trovato nuove soluzioni.

L'ottima qualità e le novità delle opere partecipanti hanno reso difficile la selezione.

Il 12 settembre 1972 si è riunita la giuria di Idar Oberstein. Membri della Giuria:

- Andrew Grima, Gioielliere - Londra, Sydney, New York, Zurigo;
- Dr. Hanna Renate Laurien, Segretaria di stato al ministero culturale Rheinland-Pfalz;
- Prof. Heinz Mack, Scultore - Monchengladbach;
- Václav Plátek, Docente all'università di Arte applicata - Praga;
- Dr. Etta Schiller, Bonn;
- Achim Schilling, Gioielliere - Stoccarda;
- Prof. Karl Schollmayer, Pforzheim;
- Dr. Wilfried Wittmann, Sindaco di Idar Oberstein.

A suffragio universale il Prof. K. Schollmayer è stato eletto Presidente, mentre il Dr. K. Hallwass redattore capo del giornale (Gold+Silber Uhren+Schmuck) ha partecipato come osservatore senza diritto di voto.

In una seduta durata ininterrottamente dalle 9 fino alle 17 la giuria si è trovata a dover attendere ad un compito molto piacevole ma altrettanto difficile.

Tutto il romanticismo e la poetica che circonda il mondo delle pietre era presente in ogni oggetto in gara. La giuria ha fatto tutto il possibile per porre in evidenza sia le linee nuove che gli oggetti più significativi. Le opere non sono state selezionate in base al loro valore commerciale, (alcuni oggetti valevano fino a 60.000 DM) bensì attenendosi alla loro estetica, fantasia e lavorazione.

PREMI:

|           |          |
|-----------|----------|
| 1° Premio | 6.000 DM |
| 2° Premio | 4.000 DM |
| 3° Premio | 3.000 DM |
| 4° Premio | 2.000 DM |
| 5° Premio | 1.000 DM |

Dopo l'assegnazione dei premi la giuria ha rilasciato questa dichiarazione:

**« Per la prima volta la giuria saluta un concorso in cui la pietra, attraverso un'ideazione artistica ed una lavorazione accurata, diventa oggetto prezioso ».**

Il compito della giuria è stato difficile in quanto ha dovuto selezionare ben 228 opere.

La coraggiosa iniziativa di questo concorso va riconosciuta alla: **« Verband der Edlestein und Diamantindustrie e. V. und Industrieverband Schmuck und Metallwaren e. V. ».**

La giuria è convinta di questo concorso internazionale e spera che gli organizzatori portino avanti questa iniziativa.

Il Prof. K. Schallmayer ed il Dr. K. Hallwass insieme con gli altri membri hanno così motivato la assegnazione dei premi.

**1° Premio:**

L'oggetto si compone di due dischi di Agata doppia dello stesso diametro (disco inferiore nero-bianco disco superiore rosso-bianco). La lavorazione del disco superiore a traforo permette di vedere il disco sottostante. I due dischi rispettano dal punto di vista tecnico la lavorazione di questo tipo di pietra mentre l'interpretazione creativa è assolutamente inedita in questo campo.

Le ragioni per l'assegnazione del 1° premio a questo oggetto sono le seguenti:

Volontà di una nuova creazione, innovazione nella tecnica della lavorazione del cammeo e variazione nell'uso di un materiale

**3° PREMIO**

Coppa d'Agata con cristallizzazione naturale



considerato fino ad oggi ad impiego fisso.

Il 1° premio riconosce l'innovazione apportata all'uso di questa pietra.

**2° Premio**

Dal punto di vista della giuria il pregio di questa opera è costituito dalla trasfigurazione del materiale che in questo caso è il cristallo di rocca. E' una lodevole combinazione fra estetica e tecnica.

**3° Premio**

Si tratta di una pregevole raffigurazione di un recipiente ricavato da una pietra. Da rilevare è la carica sensitiva insita nella natura stessa del materiale impiegato. Il lieve contrasto tra concavo e convesso dà plasticità all'insieme rendendolo vivo.

**4° Premio**

L'opera nella sua soluzione formale dà ottimi risultati per l'impegno di risolvere i problemi che sorgono nel campo della sfaccettatura. Un nuovo tipo di tale tecnica abbinata all'impressione ottica porta ad una soluzione formale dell'insieme.

Questa soluzione merita un al-

to riconoscimento, perchè, tramite la particolare lavorazione della pietra, si arriva all'oggetto artistico.

#### 5° Premio

L'importanza dell'opera a cui si è attribuito questo premio è basata su un problema noto di plasticità. La novità è nel volere trasmettere questa plasticità al quarzo fumé. Lodevole è l'alternarsi fra linee pure e forma plastica.

Premi e certificati vennero rilasciati il 29 settembre 1972 : Idar Oberstein. Dopo la presentazione dei vincitori fatta dalla annunciatrice televisiva Elfie von Kalkreuth fu tenuto un discorso dal presidente della regione Reinland-Pfalz, il Dr. H. Kohl.

Gli oggetti premiati furono per la prima volta esposti al pubblico e alla stampa e parteciparono a diverse esposizioni fino al 4-12-1972.

Il concorso « DEUTSCHER SCHMUCK UND EDELSTEINPREIS - Idar Oberstein '72 » si terrà nuovamente nel 1973 avendo per tema « GOLDSCHMUCK MIT EDELSTEINEN » (Gioielleria con pietre preziose).

#### 2° PREMIO

Bracciale di cristallo di rocca con base a forma quadrata in oro giallo e bianco.



# ABBONATEVI A L'ORAFI VALENZANO CON SOLE 3000 LIRE

BASTA UTILIZZARE IL MODULO STAMPATO QUI ACCANTO, OD UNO QUALSIASI DI CONTO CORRENTE, SUL N. 23/12595, INTESTATO A:  
**"L'ORAFI VALENZANO,"**  
PIAZZA DON MINZONI N. 1 - 15048 - VALENZA PO (AL).

AVRETE COSI' UN VALIDO STRUMENTO DI LAVORO E DI INFORMAZIONE CHE VI RAGGIUNGERA' DODICI VOLTE L'ANNO CON LE PIU' UTILI NOTIZIE, LETTURE PIACEVOLI ED ISTRUTTIVE, ED UN AMPIO PANORAMA DELLA VITA E DEGLI AVVENIMENTI DEL MAGGIORE CENTRO ORAFI ITALIANO.

## Servizio dei conti correnti postali

### Certificato di Allibramento

Versamento di L. 3.000

eseguito da .....

residente in .....

Via .....

sul c/c N. **23/12595** intestato a:

**L'Orafo Valenzano**

Rivista Mensile

15048 - VALENZA (AL)

Addi (1) .....19.....

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

Bollo a data dell'Ufficio accettante

N. ....  
del bollettario ch 9

Indicare a tergo la causale del versamento

## SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

BOLLETTINO per un versamento di L. 3.000

(in cifre)

Lire

**TREMILA**

(in lettere)

eseguito da .....

residente in .....

Via .....

sul c/c N. **23/12595** intestato a:

**L'Orafo Valenzano**

Rivista Mensile

Piazza Don Minzoni, 1 - 15048 VALENZA (AL)

nell'ufficio dei conti correnti di **NOVARA**

Addi (1) .....19.....

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

Bollo a data dell'Ufficio accettante

Mod. ch. 8 bis

Cartellino del bollettario

L'ufficiale di Posta

## Servizio conti correnti postali

### RICEVUTA DI VERSAMENTO

di L. 3.000

(in cifre)

Lire

**TREMILA**

(in lettere)

eseguito da .....

sul c/c N. **23/12595** intestato a:

**L'Orafo Valenzano**

Rivista Mensile

15048 - VALENZA (AL)

Addi (1) .....19.....

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

numerato di accettazione

L'ufficiale di Posta

Tassa di L. ....

Bollo a data dell'Ufficio accettante

(1) LA DATA DEVE ESSERE QUELLA DEL GIORNO IN CUI SI EFFETTUA IL VERSAMENTO

Sono scaduti gli abbonamenti per il 1972, ed è pertanto necessario rinnovarli tempestivamente per continuare a ricevere la rivista.

Preghiamo gli abbonati di aiutarci a far loro giungere con regolarità la rivista e di indicarci perciò chiaramente nominativo, indirizzo e numero di codice postale.

Ci sarà molto utile se, nella compilazione della causale verrà segnato, con una crocetta nell'apposito spazio, se si tratta di un rinnovo o di un nuovo abbonamento. Così dicasi per l'indicazione di una delle quattro categorie in cui abbiamo suddiviso i nostri lettori.

Grazie.

La rivista viene inviata gratuitamente agli iscritti della Associazione Orafa Valenzana. Di conseguenza per essi basterà essere in regola con la quota associativa. Gli iscritti che vorranno ugualmente contribuire con il loro versamento, saranno considerati abbonati sostenitori.

Spazio per la causale del versamento  
Abbonamento a:

**L'ORAFI VALENZANO**

Rinnovo  Nuovo

Fig. ....

Via .....

Città .....

CATEGORIA:

Commerciante

Negoziante

Produttore

Diversi

Parte riservata all'Ufficio dei Conti correnti  
N. .... dell'operazione.

Dopo la presente operazione il credito del  
conto è di L. ....

Il Verificatore

Bollo

#### AVVERTENZE

Il versamento in conto corrente postale è il mezzo più semplice e più economico per effettuare rimesse di denaro a favore di chi abbia un c. c. postale. Chiunque, anche se non è correntista, può effettuare versamenti a favore di un correntista. Presso ogni Ufficio postale esiste un elenco generale dei correntisti, che può essere consultato dal pubblico.

Per eseguire il versamento, il versante deve compilare in tutte le sue parti a macchina o a mano, purché con inchiostro, il presente bollettino (indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto ricevente qualora già non vi siano impressi a stampa) e presentarlo all'Ufficio postale, insieme con l'importo del versamento stesso.

Sulle varie parti del bollettino dovrà essere chiaramente indicata a cura del versante, l'effettiva data in cui avviene l'operazione.

Non sono ammessi bollettini recanti cancellature, abrasioni o correzioni. I bollettini di versamento sono di regola spediti, già predisposti, dai correntisti stessi, ai propri corrispondenti; ma possono anche essere forniti dagli Uffici postali a chi li richieda per fare versamenti immediati.

A tergo dei certificati di allibramento, i versanti possono scrivere brevi comunicazioni all'indirizzo dei correntisti destinatari, cui i certificati anzidetti sono spediti a cura dell'Ufficio conti correnti rispettivo.

L'Ufficio postale deve restituire al versante, quale ricevuta dell'effettuato versamento, l'ultima parte del presente modulo debitamente completata e firmata.

**FATEVI CORRENTISTI POSTALI!**  
Potrete così usare per i Vostri pagamenti e per le Vostre riscossioni il

**POSTAGIRO**

essente da qualsiasi tassa, evitando perdite di tempo agli sportelli degli uffici postali.

La ricevuta del versamento in c/c postale, in tutti i casi in cui tale sistema di pagamento è ammesso, ha valore liberatorio per la somma pagata, con effetto dalla data in cui il versamento è stato eseguito.

**L'ORAFI VALENZANO**

un valido strumento di lavoro e di informazione per il produttore, il commerciante, il negoziante del settore.

# Visconti & Baldi

fabbricazione propria di Gioielleria  
e oggetti di alta fantasia

VIALE DANTE, 15 - TELEFONO 91.259 —

VALENZA PO

MARCHIO 229 AL

MARCHIO 200 AL

*Carlo Montaldi & C*

*Gioiellerie*

*Viale Santuario, 23 - Tel. 91.273 - 94.790*

VALENZA PO

BAGNA & FERRARIS S. R. L.

FABBRICANTI

GIOIELLERIA

E OREFICERIA



VIALE LUCIANO OLIVA, 10

TELEFONO 91.486

15048 VALENZA PO

F.lli RUGGIERO

*Perle coltivate - Coralli - Cammei - Statue pietra dura*

80059 TORRE DEL GRECO (NA)

Via Giulio Lecca di Guevara  
Telefono 81.21.05

IMPORT - EXPORT

15048 VALENZA PO

Via Canonico Zuffi, 10  
Telefono 94.769

*Fratelli Ceriana*

*s. p. a.*

Banca fondata nel 1821

*Corino - Valenza*



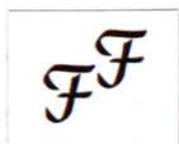
ENRICO GORETTA & C. s.n.c.

FABBRICA ARGENTERIE E  
POSATERIE

971 AL

ALESSANDRIA

VIA CARLO PISACANE, 25 - TELEFONO 54.672



EXPORT

# Ferraris Ferruccio

## OREFICERIA - GIOIELLERIA

VIA TORTRINO, 8 - TELE. 91.670  
15048 VALENZA PO



Fiera di Milano - Stand. 27461  
Fiera di Vicenza - Stand 131

# FRATELLI DEAMBROGIO

---

## GIOIELLERIA

**EXPORT**  
MARCHIO 1043 AL

SPILLE  
FERMEZZE  
BRACCIALI  
IN GENERE

VALENZA PO  
Viale della Repubblica, 5/h - Telefono 93.382

# FREZZA & RICCI

## OREFICERIA - GIOIELLERIA

### ANELLI UOMO

VALENZA PO  
15048 - VIA MARTIRI DI CEFALONIA, 28 - TEL. 91.101

785 AL

# FABBRICA OREFICERIA MODERNA



EXPORT

Altri recapiti in Italia:

**MILANO:** Via Paolo da Cannobio, 10

**FIERA INTERNAZIONALE DI MILANO:** Padiglione 27 -  
Stand 241

**NAPOLI:** Via Liborio Romano, 3-7 - T. 32.49.07-32.23.24

15048 VALENZA PO  
VIA CAN. ZUFFI, 10 - VIA PIEMONTE, 10 - TEL. 91.134

# Mortara Pierino

**OREFICERIA - GIOIELLERIA DI PROPRIA CREAZIONE**



**EXPORT**

*Casa fondata nel 1934*

15048 VALENZA PO  
Via Trieste, 8  
Telef. 91.671

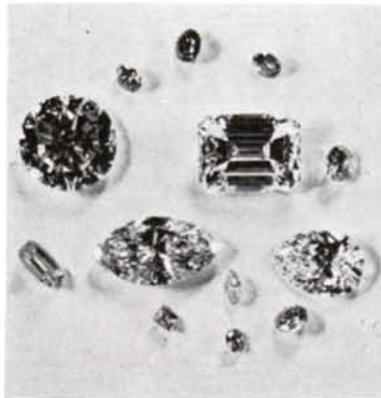
# BAJARDI

**FABBRICA OREFICERIA  
E GIOIELLERIA**

**VALENZA PO**

Telefono 91.756 - VIALE SANTUARIO, 11

*"Gemitalia,, s.r.l.*  
MILANO



*diamanti*



## **Banca Nazionale dell'Agricoltura**

SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE DI ROMA

Capitale e riserva L. 15.600.000.000

**ORGANIZZAZIONE IN ITALIA**  
**142 FILIALI**

Ogni operazione e servizio di banca nell'interesse di tutti i settori economici  
Credito Agrario — Depositi e finanziamenti a medio termine per conto Interbanca

**ORGANIZZAZIONE ALL'ESTERO**

Uffici di rappresentanza a Francoforte, Londra, New York e Parigi  
Corrispondenti in tutto il mondo

**ALESSANDRIA - Via dei Martiri, 2 - Tel. 65.651-2-3-4-5 — SERVIZIO DI CASSA CONTINUA**

**CASALE M.TO - Via Paleologi, 6-8 - Tel. 61.51-2-3-4 — SERVIZIO DI CASSA CONTINUA**

Agenzie a: SERRALUNGA DI CREA - CERRINA

oreficeria · gioielleria  
*Giuseppe Capra*

lavorazione in fantasia

export



VIA S. SALVATORE

RESIDENZA S. GIORGIO

15048 VALENZA ITALY

TEL. 93144



# LEVA GIOVANNI

*Fabbrica Gioielleria e Oreficeria*



Vasta gamma di anelli in fantasia elaborati con un tocco nuovo giovane e moderno

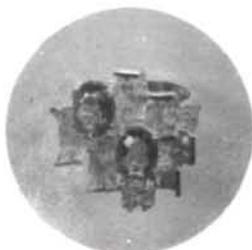
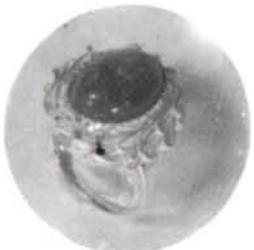
Modelli  
depositati  
EXPORT

**UN PRODOTTO CHE VARCA  
TUTTE LE FRONTIERE**



15042 BASSIGNANA (AL)

Via Verdi, 67 - Telefono (0131) 96.191





LAVORAZIONE  
IN FILO RITORTO

**FAVARO SERGIO**  
15048 *valenza*



OREFICERIA

VIA CARLO CAMURATI, 19 - TELEFONO 94.683

MARCHIO 1058 AL



Concessionaria esclusiva  
Orologi **SOFIOR GREY** (La Chaux-de-Fonds)  
**SEIKO TOKIO** (Japan)

**BARIGGI & FARINA**

FABBRICA OREFICERIA - GIOIELLERIA  
AL VOSTRO SERVIZIO NELL'UFFICIO VENDITA

EXPORT

15048 - VALENZA (Italia)

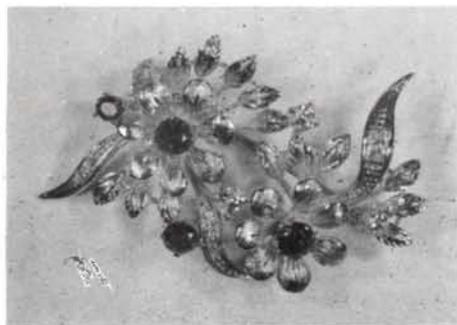
CORSO GARIBALDI, 144 - 146

TELEFONI: Lab. 91.330 - Abit. 94.336 - 91.439

**VALENZA EXPORT**

*gioielleria - oreficeria*

Viale Santuario, 50 - Valenza Po - Tel. 91.321



**PRATESI FRANCESCO**

*Oreficeria - Gioielleria*  
*Creazione propria - Export*



TEL. (0142) 65.25

VIA C. MASSAIA (strada privata)

15033 - CASALE MONF.

*Coggiola & Pagella*

ORAFI - GIOIELLIERI

987AL

VIALE DELLA REPUBBLICA, 5/D - TEL. 93.289  
(Condominio Tre Rose)

15048 - VALENZA PO

*F.lli Raiteri*

OREFICERIA  
CON GRANATI

529 AL



Via 7 F.lli Cervi, 21 - Telefono 91.968

15048 - VALENZA PO

***Varona Guido***

ANELLI - POLSINI IN MONETA  
ANELLI - BOCCOLE IN TURCHESI  
CORALLO - CAMMEI

VIA FAITERIA 15 - TELEFONO 91.038 15048 - VALENZA PO



1475 AL



*Garbieri Ortensio & Figlio*

GIOIELLIERI

15100 - ALESSANDRIA (ITALY)

UFFICIO: VIA GALILEO GALILEI, 10 - TELEFONO 51.355

C. C. I. A. ALESSANDRIA 31787 - CAS. POST. 87

15048 - VALENZA

FABBRICA: VIA U. FOSCOLO, 4 - TELEF. 91-705

MARCHIO 255 AL

## PROVERA LUIGI

Oreficeria - Specialità: montature per cammei, spille  
bracciali, boccole, anelli



Via Acqui, 14 - Tel. 91.502  
15048 - VALENZA PO



## CANTAMESSA RINO & FIGLIO

*oreficeria - gioielleria*

408 AL

VALENZA PO - VIA GIUSTO CALVI, 18 - TEL. 92.243

## GIAN CARLO PICCIO

**OREFICERIA - GIOIELLERIA**

**EXPORT**

VIA P. PAIETTA, 15 - TEL. 93.423  
15048 - VALENZA PO

## **Bonzano Oreste Aragni & Ferraris**

**Marchio 276 AL**

**GIOIELLERIA**

Anelli e boccole in brillanti e perle

Largo Costituzione Repubblica, 14 - Telef. 91.105

15048 **VALENZA PO**

## BARBERO & RICCI

**OREFICERIA**

*Anelli e boccole in zaffiro e fantasia*

VIALE B. CELLINI, 45 - TELEFONO 93.444

15048 - VALENZA PO

## Dirce Repossi

*GIOIELLIERE*

VIALE DANTE, 49 - TEL. 91.480

**15.048 VALENZA PO**

## SISTO DINO

Gioielliere - Creazione Propria

**EXPORT**

Viale Dante, 46/B - Telefono 93.343  
15048 - VALENZA PO

## TIPOGRAFIA *Arte Grafica*

**RIVISTE - LIBRI  
GIORNALI**

**LAVORI DI  
LUSSO E COMMERCIALI**

**ALESSANDRIA**  
CORSO TERESIO BORSALINO, 1 - TELEF. 54.332  
(CASA DEL MUTILATO)

# VALENTINI & GALDIOLO

FABBRICA OREFICERIA

OGGETTI IN PERLA E SMALTO

Marchio 1247 AL

LAVORAZIONE IN FANTASIA

Via L. Galvani, 118 e - Telef. 93.105

15048 - VALENZA PO



Marchio 197 AL

# Fratelli BALDI

FABBRICA

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Viale Repubblica, 60 - Tel. 91.097

15048 - VALENZA PO

MARCHIO 286 AL

# DE CLEMENTE & VACCARIO

*Fabbrica oreficeria e gioielleria*

15048 VALENZA PO

VIA 29 APRILE, 22 - TEL. 91.064

# LUNATI GINO



FABBRICA OREFICERIA

Specialita' spille e anelli

Marchio 689 AL

*Vasto assortimento*

Viale della Repubblica, Condom. "Tre Rose,, 5/F

Telefono 91.065 15048 VALENZA PO

# PANELLI MARIO & SORELLA

FABBRICA OREFICERIA

SPILLE IN ORO GIALLO  
CON PIETRE DI COLORE

Marchio 902 AL

Circonvallaz. OVEST, 22

TELEFONO 91.302

15048 - VALENZA PO



Marchio 281 AL

# Morando Ettore & Fratello

VIA MOROSETTI, 23

TELEFONO 92.111

VALENZA PO

15048

OREFICERIA

GIOIELLERIA

LAVORAZIONE PROPRIA

MARCHIO 288 AL

# F.LLI CANTAMESSA

FABBRICANTI OREFICI E GIOIELLIERI

Creazione propria

**EXPORT**

VIALE DANTE, 43 - TEL. 91.421

15048 VALENZA PO

# IVO ROBOTTI

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Fabbricazione propria

Via C. Camurati, 27 - Tel. 91.992

15048 VALENZA PO

# Buzio & Massaro

Oreficeria - Gioielleria - Anelli

1817AL

15048 - VALENZAPO

Via Vercelli. 5 - Telefono 92.689

# LENTI & BONICELLI

FABBRICA OREFICERIA - GIOIELLERIA

LAVORAZIONE ARTISTICA IN STILE ANTICO

Marchio 483 AL

VIA M. NEBBIA. 20 - TEL. 91.082

15048 - VALENZA PO

# La Rosa Cesare

GIOIELLERIA

VIALE VICENZA (Condom. Il Pino) - Telef. 91.554

15048 - VALENZA PO

MARCHIO 1707 AL

Marchio 1248 AL

# STAURINO F.<sup>LLI</sup>

GIOIELLIERI - OREFICI

VIALE BENVENUTO CELLINI, 23 - TEL. 93.137

15048 - VALENZA PO

# LEVA SANTINO

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Anelli a griffes lapidé  
diamantati - Fermezze

Via Carlo Camurati, 10

Telef. 93.118

15048 - VALENZA PO

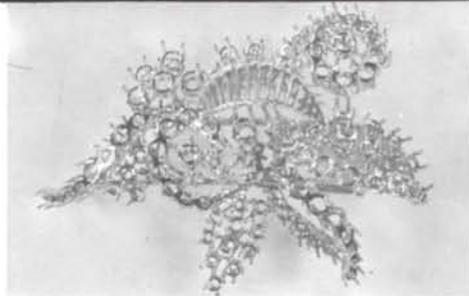


# RIZZETTO & ANNARATONE

GIOIELLERIA  
FABBRICAZIONE  
PROPRIA



Via L. Ariosto, 31 - Telefono 92.108  
15048 - VALENZA PO



# BCD di Castellaro & Dell'Ayra

MARCHIO 1135 AL

*Artigiani Orafi in Valenza*

15058 - VALENZA PO - Viale Dante, 46/B  
Tel. 94.101

*Ceva* Marco  
Carlo  
Renzo

Marchio 328 AL

Via Sandro Camasio, 8 Tel. 91.027

15048 VALENZA PO

# AMELOTTI OSCAR



ANELLI E BOCCOLE IN FANTASIA  
FERMEZZE PER COLLANE  
E BRACCIALI

Marchio 1528 AL

Via D. Sturzo, 8 - Telef. 92.227

15048 - - VALENZA PO

## Tino Panzarasa

DAL 1945

OREFICERIA E GIOIELLERIA

della migliore produzione valenzana

28021 - BORGOMANERO (Novara)

Via D. Savio, 17 - Telefono 81.419

Chiusure per collane e bracciali con perle.

Fermétures pour colliers et bracelets avec perles.

Clasps for pearls necklaces and bracelets.

Schliessen fuer Perlenkolliers und Armbaender.



**RACCONE & STROCCO**

Via XII Settembre, 4 - Tel. 93.375  
15048 - VALENZA PO

## CAVALLERO GIUSEPPE

OREFICERIA - GIOIELLERIA

VIA SANDRO CAMASIO, 13 - TEL. 91.402

15048 VALENZA PO

**BE  
GA  
NI  
&  
AR  
ZA  
NI**



IMPERNATURA BREVETTATA



1030 AL

VIALE  
GALIMBERTI  
10  
TEL. 93.109

15048  
VALENZA  
PO



## Zeppa Aldo

Oreficeria - spille - collane in fantasia

EXPORT

Via Martiri di Cefalonia, 34 - Tel. 92.110

15048 - VALENZA PO

MARCHIO 1585 AL

Marchio 1540 AL

## Quargnenti & Acuto

OREFICERIA

FEDINE DIAMANTATE  
IN BRILLANTI E SMERALDI  
LAVORAZIONE ESCLUSIVA

Viale L. Oliva, 8 - Telef. 91.751

15048 - VALENZA PO



Marchio 1552 AL

## ANGELO CERVARI

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Spille oro bianco, giallo, fantasia

Creazione propria

VIA ALESSANDRIA, 26 - TELEF. 96.196

15042 - BASSIGNANA (AL)

# STEFANI ANTONIO

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Dispone di vasto assortimento :

Anelli lapidé e solitaires in montatura



Viale Repubblica, 30 - Telef. 93.281  
15048 - VALENZA PO



Piazza Gramsci, 19



Lab. 91.516 - Ab. 94.267

15048 - VALENZA PO

SPILLE ORO BIANCO  
ANELLI FANTASIA  
ANELLI CON ACQUAMARINE  
LAPIS, AMETISTE E CORALLI

# LENTI & VILLASCO

OREFICERIA - GIOIELLERIA

VIA ALFIERI, 15 - TEL. 93.584

15048 - VALENZA PO

C. C. 33038/3



ARTICOLI IN FANTASIA - SMALTO - TURCHESI - VASTO ASSORTIMENTO  
ANELLI - BOCCOLE - BRACCIALI E SPILLE A PESO

Creazione propria - EXPORT



# Mussio & Ceva

OREFICERIA - GIOIELLERIA

Assortimento di lavori con perle :

ANELLI - SUSTE - BRACCIALI

Piazza STATUTO, 2 - Telefono 93.327  
15048 - VALENZA PO (AL)



### LE TECNICHE DI OGGI E DI DOMANI DISPONIBILI SUBITO!

**FORNO ELETTRICO  
A NASTRO  
TRASPORTATORE**

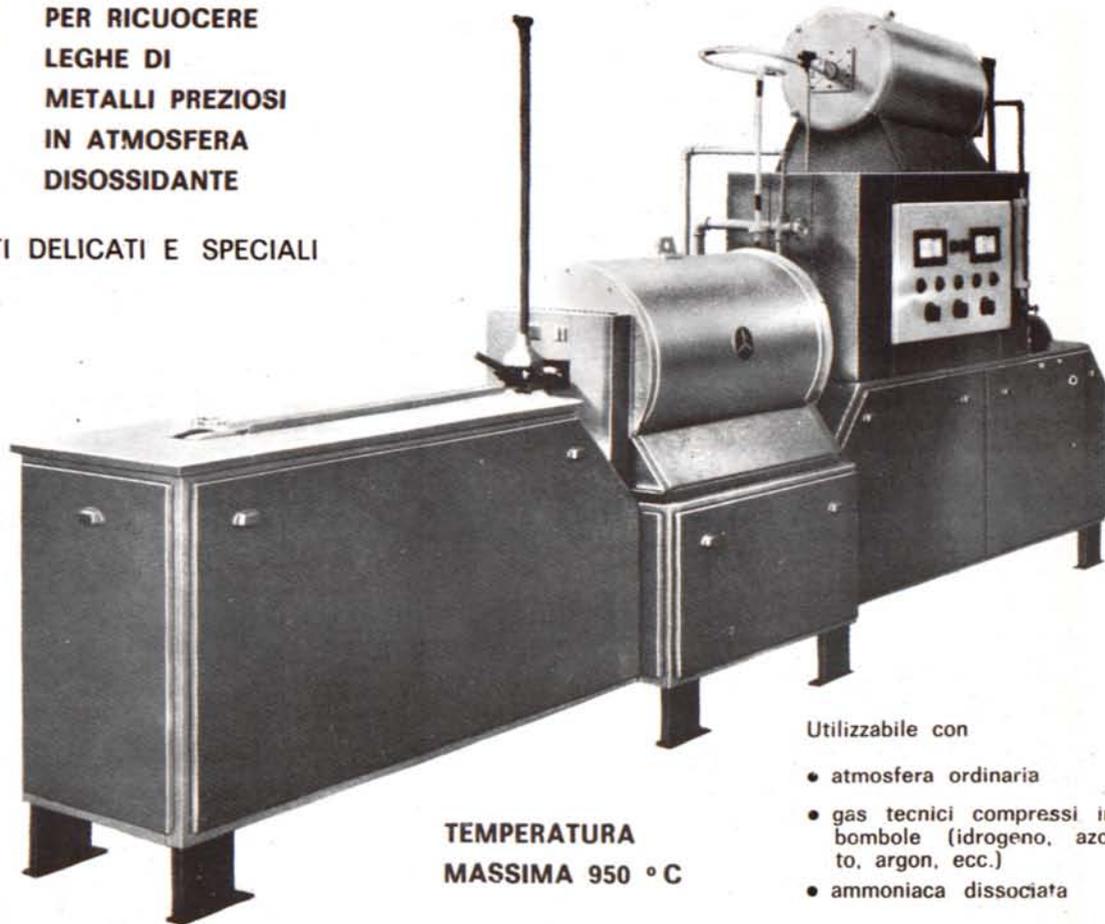
**PER RICUOCERE  
LEGHE DI  
METALLI PREZIOSI  
IN ATMOSFERA  
DISSODIDANTE**

**BRASATURA - TRATTAMENTI DELICATI E SPECIALI  
DEGASATURA DEI METALLI**

Questo forno a nastro trasportatore trova sempre più vasto campo di applicazione in bigiotteria e in oreficeria per le lavorazioni di grandi serie.

**DISSODIDA - SALDA -  
BRASA**

LA VELOCITA' DI AVANZAMENTO DEL NASTRO è regolabile a mezzo di un motoriduttore da un minimo di 450 ad un massimo di 2000 mm al minuto primo. La velocità di avanzamento si regola in base al diverso volume e forma dei pezzi in lavorazione.

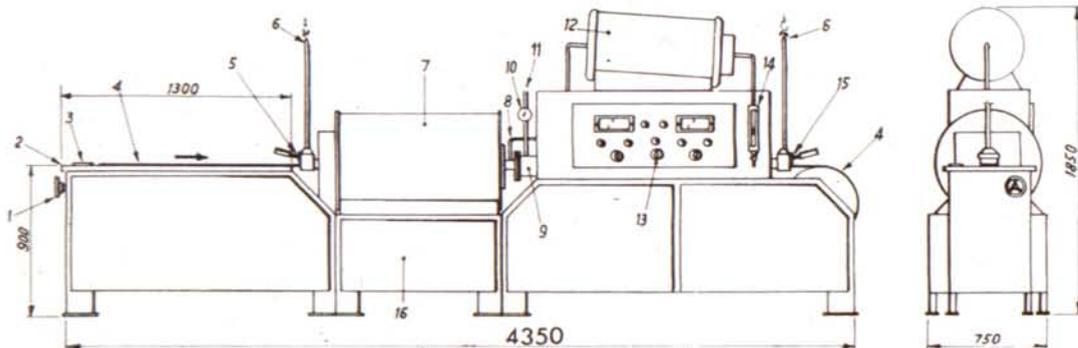


**TEMPERATURA  
MASSIMA 950 ° C**

Utilizzabile con

- atmosfera ordinaria
- gas tecnici compressi in bombole (idrogeno, azoto, argon, ecc.)
- ammoniaca dissociata

#### CARATTERISTICHE



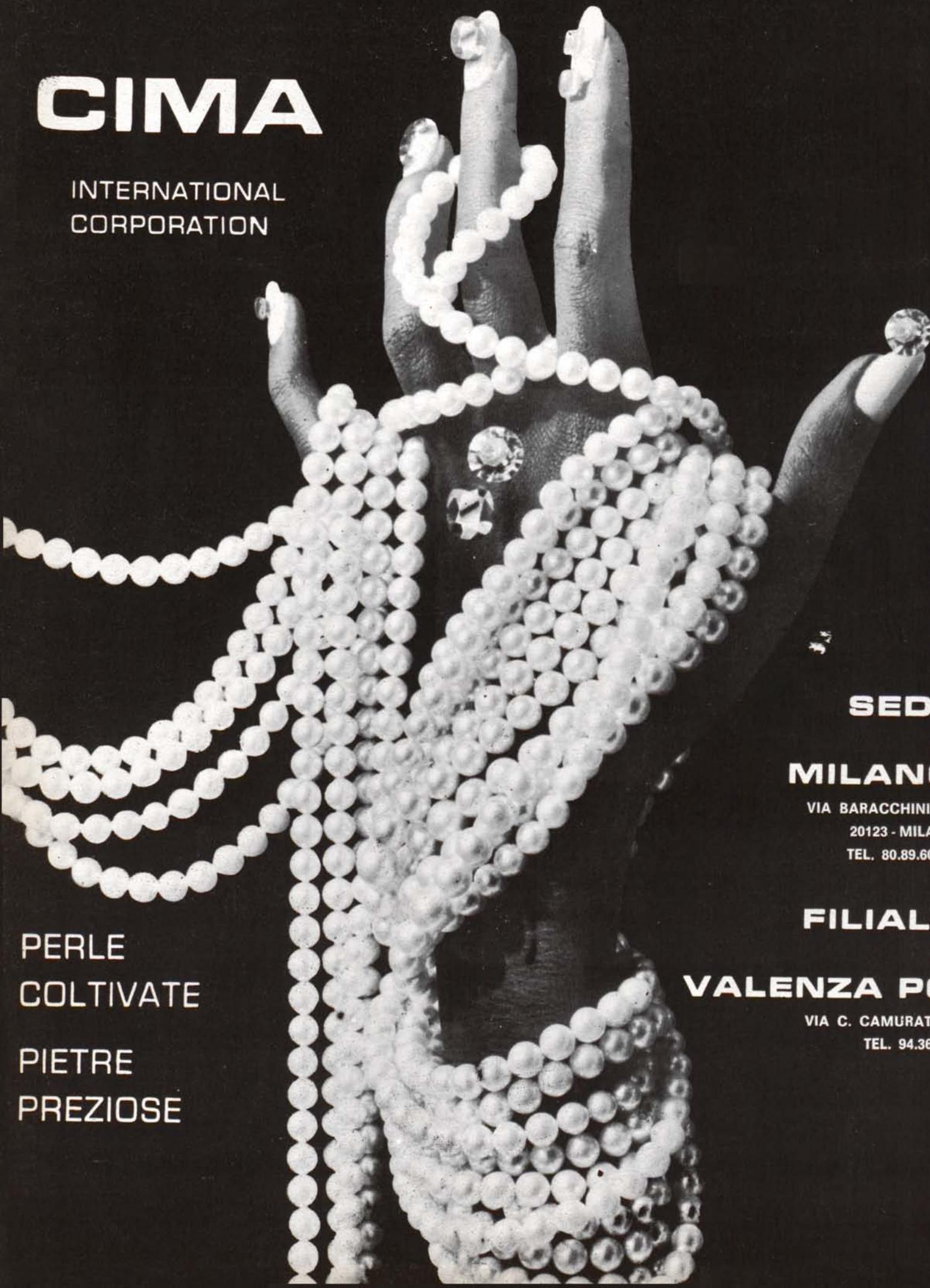
1 variatore di velocità del nastro - 2 piano di servizio - 3 indicatore tachimetrico - 4 nastro trasportatore - 5 orificio di entrata ad altezza regolabile - 6 bruciatori - 7 forno - 8 entrata gas protettivo - 9 galleria di raffreddamento - 10 termometro acqua di raffreddamento - 12 dissociatore di ammoniaca (eventuale) - 13 apparecchiatura pirometrica di manovra e controllo - 14 misuratore portata gas protettivo - 15 orificio di uscita ad altezza regolabile - 16 vano contenente le apparecchiature elettriche.

| Catalogo<br>(a) | Sezione utile galleria mm.<br>(b) |                | Potenza elettrica<br>forno kw<br>(e) | Potenza elettrica<br>dissociatore<br>ammoniaca<br>(eventuale)<br>kw (f) | Dimensioni approssimative ingombro mm. (g) |                    |                      | Peso impianto completo Kg    |                          |
|-----------------|-----------------------------------|----------------|--------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------|--------------------|----------------------|------------------------------|--------------------------|
|                 | larghezza<br>(c)                  | altezza<br>(d) |                                      |                                                                         | lunghezza mm.<br>(h)                       | altezza mm.<br>(i) | lunghezza mm.<br>(l) | senza<br>dissociatore<br>(n) | con<br>dissociato<br>(o) |
| 494             | 60                                | 30             | 5                                    | 4,5                                                                     | 750                                        | 1850               | 4350                 | 790                          | 970                      |
| 495             | 90                                | 40             | 6                                    | 4,5                                                                     | 750                                        | 1850               | 4350                 | 810                          | 990                      |

Tutti i dati tecnici sono soggetti a variazioni senza preavviso (p)

# CIMA

INTERNATIONAL  
CORPORATION



PERLE  
COLTIVATE  
PIETRE  
PREZIOSE

**SEDE  
IN  
MILANO**

VIA BARACCHINI, 10  
20123 - MILANO  
TEL. 80.89.60/62

**FILIALE  
IN  
VALENZA PO**

VIA C. CAMURATI, 3  
TEL. 94.361/2